

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DELL'OSSERVATORIO
STATISTICO PER LA PARITA' DI GENERE
DELLA PROVINCIA DI RAVENNA**

TRA

- Provincia di Ravenna;
- Consigliera di parità della Provincia di Ravenna;
- Upi Emilia-Romagna;
- Regione Emilia-Romagna;
- Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna;
- Comune di Ravenna;
- Unione della Romagna Faentina;
- Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
- Comune di Russi;
- Comune di Cervia;
- Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna;
- AUSL della Romagna;
- Ministero Istruzione – Ufficio X - Ambito territoriale di Ravenna;
- INAIL - Direzione Territoriale Ravenna-Ferrara - sede di Ravenna;
- INPS - Direzione Provinciale Ravenna;
- Ispettorato territoriale del lavoro di Ravenna-Ferrara;
- Agenzia regionale per il lavoro Emilia-Romagna;
- Sindacato CGIL Ravenna;
- Sindacato CISL Romagna;
- Sindacato UIL Ravenna;
- Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna;
- Comitato unitario degli ordini professionali dell'Emilia-Romagna;
- Demetra Donne in Aiuto ODV - Lugo;
- Associazione Linea Rosa ODV - Ravenna;
- Associazione SOS Donna ODV - Faenza;
- ACER Azienda casa Emilia-Romagna della Provincia di Ravenna;
- Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.
- **Premesso** che la promozione della cultura di genere e delle pari opportunità punta ad ottenere un cambiamento dell'intera società per renderla più inclusiva adottando misure volte ad eliminare ogni discriminazione basata sul sesso, che abbia come conseguenza o come scopo di compromettere o di impedire il riconoscimento, il godimento o l'esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali di ognuno in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro campo, compresi quelli dell'occupazione, del lavoro e della retribuzione.
- **Vista** la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo che afferma il principio della non discriminazione e dichiara che tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritto e che a ciascuno spettano tutti i diritti e tutte le libertà ivi enunciate senza distinzione alcuna, in particolare basata sul sesso.

- **Visto** che gli Stati firmatari dei Patti internazionali sui diritti dell'uomo hanno il dovere di garantire l'uguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna nell'esercizio di tutti i diritti economici, sociali, culturali, civili e politici.
- **Visto** che la Legge 14 marzo 1985, n. 132 in Ratifica ed esecuzione della convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna, adottata a New York il 18 dicembre 1979 all'art. 3 della convenzione ribadisce che *“Gli Stati si impegnano a prendere in ogni campo, ed in particolare nei campi politico, sociale, economico e culturale, ogni misura adeguata, incluse le disposizioni legislative, al fine di assicurare il pieno sviluppo ed il progresso delle donne e garantire loro, su una base di piena parità con gli uomini, l'esercizio e il godimento dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali”*.
- **Visto** che il Trattato di Amsterdam, firmato il 2 ottobre 1997, definisce le pari opportunità come uno dei quattro pilastri delle politiche attive delle donne.
- **Visto** che l'Agenda Europea pone per il 2030 l'obiettivo del raggiungimento della gender equality come prioritario per una società inclusiva, intelligente e sostenibile in ambito sociale oltre che economico.
- **Visto** che la Costituzione italiana all'art. 3 riconosce che *“tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla Legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali...omissis..”*, all'art. 37 ribadisce che *“La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione...omissis”*, all'art. 51 riporta che *“Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla Legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini...omissis”*.
- **Visto** che Legge n. 56/2014 alla lettera f) del comma 85 dell' art.1 riconosce fra le funzioni fondamentali delle Province le politiche di promozione delle pari opportunità al fine di rimuovere gli ostacoli che di fatto ne impediscono la realizzazione.
- **Visto** che lo statuto della Provincia di Ravenna riconosce all'art. 3 *“le pari opportunità in ogni campo, adottando programmi ed iniziative atte a garantire e promuovere la democrazia paritaria nella vita sociale, culturale, economica e politica. ..omissis”*.
- **Visto** che ai sensi del D.Lgs 23 maggio 2000, n. 196 di cui all'art. 1 così modificato dall'art. 12 D.Lgs. 198/2006 è nominato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a livello provinciale un/una Consigliere/a di Parità *“che svolge funzioni di promozione e controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e non discriminazione per donne e uomini nel lavoro...omissis”*, chiamato/a ai sensi dell'art. 3 lettera g) a svolgere un'azione di *“diffusione della conoscenza e dello scambio di buone prassi e attività di informazione e formazione culturale sui problemi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazioni”*.
- **Visto** che in base al D.Lgs. n. 198/2006 così modificato dalla Legge 5 novembre 2021, n. 162 *“Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”*, le Amministrazioni

devono assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.

- **Richiamata** la Direttiva 2/2019 “Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche”, emanata dal Ministro della Pubblica Amministrazione e congiuntamente con il Sottosegretario alle Pari Opportunità, che sostituisce la Direttiva 23 maggio 2007 e aggiorna alcuni degli indirizzi forniti con la Direttiva 4 marzo 2011 sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.
- **Visto** che all’articolo 48 del D.Lgs. n. 198 del 2006 recante “*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna*”, intitolato “*Azioni positive nelle pubbliche amministrazioni*” viene stabilito che le amministrazioni pubbliche predispongano *Piani triennali di azioni positive*, piani che per le amministrazioni soggette all’adozione del PIAO dovranno essere “assorbiti” in tale documento di programmazione, tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità nel lavoro.
- **Visto** che con il Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 si è riconosciuta la rilevanza del principio delle pari opportunità quale ambito di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa delle amministrazioni pubbliche.
- **Visto** che nel D.L. 80/2021, convertito con L. 113/2021 all’art. 6 lettera g) si prevede che il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (Piao), obbligatorio per le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, definisca le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.
- **Considerato** che, come riportato nella Relazione per paese relativa all'Italia 2020 che accompagna il documento Comunicazione della commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, alla Banca Centrale Europea e all'Eurogruppo Semestre europeo 2020 riportante “valutazione dei progressi in materia di riforme strutturali, prevenzione e correzione degli squilibri macroeconomici e risultati degli esami approfonditi a norma del regolamento (UE) n. 1176/2011, permangono ancora rilevanti differenze di genere in molteplici ambiti del vivere quotidiano (mercato del lavoro, partecipazione a processi decisionali, istruzione e accesso alla salute) e la crisi Covid-19 ha contribuito ad esacerbare ancora di più queste disuguaglianze, colpendo in maniera negativa l'occupazione femminile e aumentando ancora le disparità già esistenti.
- **Considerato** che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza affronta le disuguaglianze di genere in maniera trasversale. In particolare, il PNRR affianca, ai tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale), tre priorità trasversali, tra cui proprio quella di promuovere la parità di genere, oltre a quella di ridurre le disparità generazionali e a quella di favorire il riequilibrio dei divari territoriali.

- **Considerato** che la Strategia per la parità di genere 2020-2025 presenta obiettivi strategici e azioni volte a compiere progressi significativi entro il 2025 verso un'Europa garante della parità di genere, tra cui:
 - porre fine alla violenza di genere,
 - combattere gli stereotipi sessisti,
 - colmare il divario di genere nel mercato del lavoro,
 - raggiungere la parità nella partecipazione ai diversi settori economici,
 - affrontare il problema del divario retributivo e pensionistico,
 - colmare il divario e conseguire l'equilibrio di genere nel processo decisionale e nella politica.
- **Considerato** che la Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 presenta cinque priorità (lavoro, reddito, competenze, tempo, potere) puntando alla risalita di cinque punti entro il 2026 nella classifica del Gender Equality Index dello European Institute for Gender Equality, ed all'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni.
- **Considerato** che la Strategia prevede Misure di natura trasversale tra cui:
 - o *La promozione del gender mainstreaming e del bilancio di genere.*
 - o *Il potenziamento delle statistiche ufficiali, per il rafforzamento della produzione di indicatori disaggregati per genere, anche amministrativi, che consentano di produrre statistiche di genere sempre più dettagliate e riferite a diversi ambiti.*
- **Considerato** che per il raggiungimento degli obiettivi posti alla base della Strategia, è necessario attivare efficacemente tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva.
- **Considerato** che l'approccio strategico del mainstreaming di genere, di cui è stata ribadita l'importanza nella Quarta Conferenza mondiale sulle donne di Pechino (1995), prevede l'integrazione della prospettiva di genere nell'attività di realizzazione delle politiche: del processo di elaborazione, dell'attuazione, nelle decisioni di spesa, nelle valutazioni e nel monitoraggio per ridurre la disparità di genere in tutti i campi e a tutti i livelli, in tutte le sfere della politica, dell'economia e del sociale, cosicché donne e uomini ne possano trarre gli stessi vantaggi e non si perpetuino le disuguaglianze.
- **Visto** che con Decreto 22 febbraio 2022 è stato costituito l'Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere avente funzioni di monitoraggio, analisi, studio e proposta dei possibili strumenti per la definizione e l'attuazione del Piano strategico nazionale per la parità di genere di cui all'art. 1, comma 139 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, in coerenza con gli obiettivi della Strategia europea per la parità di genere 2020-2025, che ne valuti l'impatto al fine di migliorarne l'efficacia e integrarne gli strumenti.
- **Considerato** che i produttori di informazioni statistiche ufficiali mettono a disposizione dei potenziali utilizzatori una quantità rilevante di dati, non in grado di fornire un quadro completo relativamente alle statistiche di genere per tutti i fenomeni socio-economici, rilevati a livello di dettaglio comunale o tutt'al più provinciale aggiornato in termini temporali, mettendo a fuoco gli stereotipi.

- **Considerato** che le fonti statistiche che forniscono tali informazioni si caratterizzano per una estrema eterogeneità nella struttura dei dati disponibili, e che non esiste una banca dati territoriale completa che contenga statistiche di genere, quale patrimonio informativo completo, aggiornato in termini temporali e accessibile a qualsiasi utente.
- **Considerato** che già nell'anno 2009 è stato sottoscritto tra il Comune di Ravenna, la Provincia di Ravenna, le Consigliere di Parità della Provincia di Ravenna, le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL, il Comitato Imprenditoria Femminile della C.C.I.A.A. di Ravenna e A.U.S.L. di Ravenna un accordo successivamente integrato da altri enti per la costituzione del "Tavolo lavoro, conciliazione e salute delle donne" per superare le disuguaglianze tra uomini e donne nel lavoro e sollecitare concrete azioni di sostegno per promuovere la conciliazione tra lavoro e vita familiare, la qualità e la salute sul lavoro e monitorare l'andamento occupazionale delle donne e le potenziali criticità locali.
- **Visto** il protocollo di Intesa fra Ispettorato nazionale del lavoro e la Consigliera nazionale di parità del 7 giugno 2018;
- **Visto** il protocollo di Intesa fra Ispettorato interregionale del lavoro di Venezia e la Consigliera regionale di parità del dicembre 2018;
- **Considerato** che la definizione di un osservatorio può sviluppare una più funzionale operatività da parte dei soggetti coinvolti e di tutte le realtà interessate ad intervenire in collaborazione.
- **Ritenuto** che, come emerso nel corso delle riunioni preparatorie del presente documento, sia imprescindibile la messa in comune delle competenze e dei contributi di ciascuno dei firmatari, allo scopo di raccogliere e analizzare i dati per genere per avere una chiara comprensione degli effetti differenziali, assicurarsi di leggere i fenomeni attraverso una "lente" più inclusiva, per costruire interventi e perseguire azioni e politiche condivise (anche all'interno del Tavolo lavoro, conciliazione e salute delle donne) capaci di influenzare le norme sociali ed innescare cambiamenti trasformativi.
- **Visto** che con D.Lgs. 6 settembre 1989 n. 322 l'informazione statistica è fornita attraverso il Sistema statistico nazionale (Sistan) del quale fanno parte l'Istat e, tra gli altri, gli uffici di statistica delle Regioni, delle Province, dei Comuni singoli o associati e Unità sanitarie locali, delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, Prefetture, Inail, Inps, Miur.
- **Visto** che gli enti locali hanno piena autonomia relativamente alle funzioni informative e statistiche, nei limiti delle disposizioni legislative statali per il "coordinamento-informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale", secondo quanto previsto dall'art. 117, comma 2, lettera r) della Costituzione.
- **Visto** che tra le funzioni fondamentali delle Province e delle Città metropolitane, in base all'articolo 1, comma 85, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 sono previste quelle di "raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali".
- **Considerato** che l'attuale assetto istituzionale promuove lo sviluppo di forme di collaborazione fra le Regioni e le Province autonome e gli Enti Locali insieme a tutti gli enti operanti a livello regionale e locale facenti parte del Sistema statistico nazionale.

- **Visto** il protocollo d'intesa tra Istat, Anci, Upi, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano siglato il 19/06/2020 al fine di garantire lo sviluppo di progetti volti a valorizzare il patrimonio informativo della statistica pubblica e le potenzialità del territorio, realizzando, con l'uso di tecnologie avanzate e di rigorose metodologie, prodotti e servizi più rispondenti ai bisogni degli utilizzatori a livello locale.
- **Considerato** che le profonde innovazioni intervenute nell'ordinamento degli Enti Locali, con l'istituzione delle Città metropolitane e la trasformazione delle Province in enti di secondo livello strettamente legati ai Comuni del territorio, impongono una valorizzazione delle funzioni fondamentali di raccolta ed elaborazione dati e di assistenza tecnica e amministrativa a supporto dei Comuni del loro territorio in coerenza con l'obiettivo di favorire la costituzione di una rete di uffici di statistica locali efficienti e funzionali nei territori.
- **Considerato** che la rete degli Uffici Territoriali dell'Istat, degli Uffici di statistica delle Regioni e Province autonome e degli Enti Locali può garantire lo sviluppo di progetti finalizzati alla valorizzazione del patrimonio informativo della statistica pubblica, realizzando con l'uso di tecnologie avanzate e rigorose metodologie, prodotti e servizi più idonei e aderenti ai fabbisogni degli stakeholder e delle cittadinanze locali, rafforzando al contempo le relazioni con gli uffici di statistica del territorio e con i soggetti privati.
- **Considerato** che il progetto dell'Osservatorio – primo in Italia a livello provinciale – può fungere da progetto pilota nello sviluppo di esperienze similari in altre province che hanno dimostrato interesse e dichiarato l'intenzione di mutuare l'esperienza.

Tutto ciò premesso e considerato le parti

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART 1 – Obiettivi del protocollo.

Le parti costituiscono mediante il presente Protocollo di Intesa, nell'ambito delle rispettive competenze tecniche ed istituzionali, un rapporto di collaborazione per la creazione dell'**Osservatorio Statistico per la parità di genere della provincia di Ravenna** (di seguito Osservatorio) sulla base della *scheda di progetto - Allegato A*) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

L'Osservatorio sarà finalizzato alla costruzione di un sistema integrato di elaborazione di dati statistici in tema di parità di genere relativi al territorio ravennate aggiornati annualmente.

Il sistema integrato di elaborazione dati di natura statistica sarà in grado di analizzare un argomento solo parzialmente descrivibile tramite le statistiche ufficiali, raccogliendo dati anche di natura amministrativa contenuti in pubblici registri, elenchi e atti pubblici o dati aggregati o collezioni campionarie di dati elementari (privi di identificativi e nel rispetto dei principi di protezione dei dati personali) tramite l'interscambio dati tra enti facenti parti del Sistan, per una lettura completa ed integrata e per colmare alcune lacune informative, che inevitabilmente una lettura trasversale come quella di genere evidenzia. La parità di genere indica l'uguaglianza nei diritti e nei doveri tra uomo e donna. La possibilità di intervenire con efficacia per ridurre le disuguaglianze richiede dati ed evidenze empiriche relative alla discriminazione.

Documento sottoscritto digitalmente.

I dati così elaborati saranno disponibili via web in un formato open e tramite la loro consultazione sarà possibile reperire informazioni, visualizzate in formato tabellare e/o grafico, per poter riflettere sul tema della discriminazione di genere e sugli stereotipi che ancora permangono. I dati, disaggregati per sesso (maschi e femmine) aiuteranno a monitorare l'impatto delle politiche e potranno essere d'aiuto nell'individuare dove intervenire per colmare i divari.

ART. 2 – Compiti e funzioni.

L'Osservatorio porrà in essere le attività, le funzioni e compiti indicati nella *scheda di progetto - Allegato A*) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, al paragrafo *Obiettivi*.

Le parti si impegnano a continuare ad operare attraverso un Tavolo di Indirizzo-Strategico ed un Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico (con funzioni operative, composto prevalente da esperti tecnici in materia statistica) i cui referenti sono indicati dagli Enti sottoscrittori.

Il Tavolo di Indirizzo-Strategico

- svolge una funzione di indirizzo strategico: garantisce la continuità operativa e stimola e verifica le sinergie istituzionali (promuovendo la diffusione dello strumento ed estendendo il coinvolgimento al più ampio numero di soggetti interessati),
- effettua una prima analisi del quadro di riferimento, del contesto di osservazione del fenomeno e dei bisogni conoscitivi (progettazione tematica) rimandando al Gruppo di Lavoro Tecnico l'individuazione degli indicatori idonei a descrivere le variabili da osservare;
- definisce gli obiettivi, le modalità, i tempi e la ripartizione degli eventuali oneri delle iniziative, in modo da garantire che la realizzazione e il loro sviluppo rispondano a rigorosi criteri tecnici e scientifici e siano orientati alla ricerca della massima efficacia ed efficienza dell'utilizzo delle risorse disponibili (concordando un piano di comunicazione dove individuare tempi, modalità e mezzi di diffusione)
- predispone proposte d'indirizzo strategico e programmatico sulle politiche individuando indicatori o misure (tra quelli elaborati dal Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico) che potranno essere integrabili negli strumenti di programmazione degli enti od utili per la presentazione di progetti sostenibili che soddisfino tutti i criteri di selezione previsti nell'ambito del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e nella progettazione europea ed avvalendosi delle analisi statistiche nell'elaborazione delle politiche,
- programma, definisce e realizza azioni di sensibilizzazione e comunicazione in ambito educativo;
- collabora assieme al Gruppo Lavoro Tecnico-Statistico nella stesura di un opuscolo contenente le statistiche di genere da aggiornare con cadenza annuale e nella sua promozione e diffusione ed alla stesura del monitoraggio dell'andamento occupazionale delle donne e le potenziali criticità locali.

Sono individuati quali componenti del Tavolo di Indirizzo-Strategico, come indicato nella scheda di progetto – Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, al paragrafo Attività e compiti, i soggetti individuati dalle parti con apposite comunicazioni conservate agli atti del relativo fascicolo.

Il Tavolo di Indirizzo-Strategico potrà essere ulteriormente allargato a rappresentanti degli Enti locali, del Sistema Universitario, del Terzo settore, Associazioni di categoria ed altre Parti.

I componenti del Tavolo restano in carica 2 anni e possono essere riconfermati, nonché modificati in base alle comunicazioni pervenute dalle Parti. Il rappresentante designato può delegare un sostituto, appartenente allo stesso ente rappresentato. I componenti non percepiscono alcun emolumento, indennità, gettone o compenso comunque denominato.

Le funzioni di coordinamento sono svolte dalla Consigliera della Provincia di Ravenna con delega alle pari opportunità, in raccordo con la Consigliera di Parità della Provincia di Ravenna.

Sarà compito del Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico:

- progettare il sistema statistico dell'Osservatorio (individuazioni delle variabili e degli indicatori), in base alle linee delineate e le osservazioni del Tavolo di Indirizzo-Strategico;
- lo scambio di informazioni, statistiche, dati anche di natura amministrativa contenuti in pubblici registri, elenchi e atti pubblici o collezioni campionarie di dati elementari (privi di identificativi e nel rispetto dei principi di protezione dei dati personali) nel caso sia previsto un interscambio tra enti facenti parti del Sistan;
- l'analisi e l'elaborazione dei dati con cadenza annuale;
- condividere elaborazioni di dati per rispondere alle esigenze del Tavolo di Indirizzo-Strategico;
- monitorare l'andamento occupazionale delle donne e le potenziali criticità locali, utile agli impegni convenuti dal Tavolo Lavoro, Conciliazione, Salute delle Donne nel territorio ravennate;
- svolgere attività di informazione e divulgazione per sensibilizzare la collettività, nonché interventi educativi definiti dal Tavolo di Indirizzo-Strategico. A tal fine potranno essere organizzati incontri, tavole rotonde, dibattiti, seminari tematici e iniziative di carattere culturale;
- collaborare nella realizzazione di un opuscolo contenente le statistiche di genere da aggiornare con cadenza annuale.

Il Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico è composto dal referente statistico della Provincia di Ravenna, dai responsabili statistici individuati dagli Enti Sistan e da esperti designati dalle Parti, tra soggetti di elevata e comprovata professionalità in campo statistico o che possano fornire una valida e chiara chiave di lettura ai dati raccolti. Le funzioni di coordinamento sono svolte dal referente del Servizio Statistica della Provincia di Ravenna. Si potrà operare, a seconda della tematica affrontata, in piccoli gruppi specializzati in materia. I componenti non percepiscono alcun emolumento, indennità, gettone o compenso comunque denominato.

Sono individuati quali componenti del Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico, come indicato nella scheda di progetto – Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, al paragrafo Attività e compiti, i soggetti individuati dalle parti con apposite comunicazioni conservate agli atti del relativo fascicolo.

Viene assicurata la fornitura di dati anche da parte dei soggetti che non hanno individuato un componente nel Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico (come Regione Emilia-Romagna

e Comune di Cervia). Si avanzeranno le richieste di dati necessari per rispondere alle esigenze informative espresse dall'Osservatorio, anche ad altri soggetti non firmatari del Protocollo.

La Provincia di Ravenna, per il Tavolo di Indirizzo-Strategico e il Gruppo Tecnico-Statistico, si occuperà di fissare un calendario di incontri per analizzare le problematiche emerse, per i quali procederà alla verbalizzazione che conterrà le diverse tipologie di interventi.

La costituzione del Tavolo di Indirizzo-Strategico e del Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico, in nessun caso, comporterà oneri economici aggiuntivi a carico delle Parti.

L'Osservatorio potrà avvalersi anche di altri interlocutori privilegiati cui chiedere collaborazione per approfondimenti o contributi, nonché del mondo della scuola per diffondere la cultura delle differenze e nel contrasto agli stereotipi di genere per promuovere uguaglianza e pari opportunità.

ART. 3 – Modalità di realizzazione.

Tra le attività necessarie alla realizzazione dell'Osservatorio, si annovera, rimandando alla descrizione completa presente nella scheda di progetto Allegato A), quanto segue:

- Progettazione del sistema statistico dell'Osservatorio;
- Censimento dei dati e delle fonti statistiche ufficiali suddivise per genere - raccolta sistematica di dati;
- Implementazione dello strumento banca dati;
- Elaborazione ed analisi dei dati;
- Attività di informazione e divulgazione;
- Realizzazione di un opuscolo statistico in tema di parità di genere e monitoraggio dell'andamento occupazionale delle donne e le potenziali criticità locali;
- Individuazione indicatori o misure.

Al fine di dare continuità temporale allo strumento statistico creato con l'Osservatorio, le parti firmatarie si impegnano a garantirne l'aggiornamento minimo annuale.

I trattamenti dei dati personali rientranti nel presente protocollo necessari per la realizzazione delle singole iniziative saranno effettuati nel rispetto del GDPR 679/2016 e del D.Lgs 196/2003 modificato ed integrato dal Dlgs. 101/2018.

ART. 4 – Impegni reciproci.

La **PROVINCIA DI RAVENNA** (ente capofila) si occupa:

- di svolgere attività di segreteria per l'Osservatorio (raccogliere i nominativi dei referenti che verranno inseriti nel Tavolo di Indirizzo-Strategico e/o nel Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico e verbalizzazione)
- di rendere disponibile gli strumenti software necessari alla realizzazione dell'Osservatorio e di garantirne il funzionamento;
- quale membro del **Tavolo di Indirizzo-Strategico** di:
 - promuovere, assieme alla Consigliera di Parità della Provincia di Ravenna, la diffusione dello strumento ed estendere il coinvolgimento al più ampio numero di soggetti interessati;
 - favorire la diffusione delle risultanze del presente Accordo nell'ambito delle proprie attività di comunicazione istituzionale;

- collaborare nella progettazione tematica (effettuando una prima analisi del quadro di riferimento, del contesto di osservazione del fenomeno e dei bisogni conoscitivi);
- monitorare e valutare la complessiva attività progettuale e i relativi risultati;
- coordinare gli enti firmatari e programmare le attività, collaborare nel definire gli obiettivi da identificare, le modalità, i tempi e la ripartizione degli eventuali oneri delle iniziative, in modo da garantire che la realizzazione e il loro sviluppo rispondano a rigorosi criteri tecnici e scientifici e siano orientati alla ricerca della massima efficacia ed efficienza dell'utilizzo delle risorse disponibili;
- promuovere una maggiore consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali delle donne, diffondere la cultura dei diritti umani e della non discriminazione, sensibilizzando il tessuto sociale, istituzionale e dell'associazionismo, nonché l'opinione pubblica per l'adozione di specifiche strategie tramite organizzazione di eventi, iniziative di carattere culturale, azioni di sensibilizzazione, comunicazione ed interventi educativi;
- predisporre proposte d'indirizzo strategico e programmatico sulle politiche individuando indicatori o misure (tra quelli elaborati dal Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico) che potranno essere integrabili negli strumenti di programmazione degli enti od utili per la presentazione di progetti sostenibili che soddisfino tutti i criteri di selezione previsti nell'ambito del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e nella progettazione europea.
- quale membro del **Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico** di:
 - collaborare nella progettazione dell'Osservatorio;
 - censire i dati e le fonti statistiche ufficiali suddivise per genere;
 - gestire ed implementare la banca dati permanente;
 - raccogliere i dati e le elaborazioni statistiche così come concordato all'interno del Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico;
 - analizzare annualmente i dati, per quanto di competenza, così come concordato all'interno del Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico;
 - monitorare in collaborazione col Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico l'andamento occupazionale delle donne e le potenziali criticità locali, azione di supporto agli impegni convenuti dal Tavolo Lavoro, Conciliazione, Salute delle Donne nel territorio ravennate;
 - collaborare all'interno del Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico nella realizzazione di un opuscolo contenente le statistiche di genere da aggiornare con cadenza annuale;
 - fornire una base dati ed un set di indicatori per le scelte di programmazione e di pianificazione dei servizi e degli interventi, utili alla redazione del Piano di azioni positive, la presentazione di progetti che soddisfino tutti i criteri di selezione previsti nell'ambito del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e nella progettazione europea.

La **CONSIGLIERA DI PARITA' DELLA PROVINCIA DI RAVENNA**, quale membro del Tavolo di Indirizzo-Strategico, assieme alla Consigliera della Provincia di Ravenna con delega alle Pari Opportunità, promuove la diffusione dello strumento ed il coinvolgimento Documento sottoscritto digitalmente.

del più ampio numero di soggetti interessati. Si occupa di attività di informazione e formazione culturale sulle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazione. Presenta lo studio relativo al monitoraggio dell'andamento occupazionale delle donne e le potenziali criticità locali e l'opuscolo redatto dall'Osservatorio all'interno del Tavolo Lavoro, Conciliazione, Salute delle Donne. Sostiene e si impegna a divulgare le iniziative condivise nel Tavolo Lavoro, Conciliazione, Salute delle Donne.

UPI EMILIA-ROMAGNA, in qualità di componente del Tavolo di Indirizzo-Strategico, si impegna a sostenere l'attività dell'Osservatorio. Collabora nella realizzazione di attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno in oggetto, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica attraverso: seminari, convegni, interventi mirati, di concerto con la Provincia di Ravenna e attraverso il supporto e sostegno della stessa, comunicando gli eventi anche attraverso i media.

Valuta ed appoggia i progetti avanzati all'interno del Tavolo di Indirizzo Strategico, nonché diffonde Best Practices in tema di equità di genere (conciliazione dei tempi di lavoro, sostegno alla parità delle carriere, ecc.).

UPI Emilia-Romagna sostiene laddove possibile la replicabilità del progetto, negli anni successivi al biennio, all'interno del Tavolo tecnico regionale previsto dal Protocollo d'intesa tra Istat, Regioni e Province Autonome, Anci, Upi, con l'intento di sviluppare un sistema di produzione di informazione statistica coerente per contenuti, metodi e qualità, tale da garantirne la completezza, l'accuratezza e la comparabilità delle informazioni territoriali per tutte le Province dell'Emilia-Romagna.

La **REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Osservatorio regionale sulla violenza di genere dell'Emilia-Romagna**, quale membro del Tavolo di Indirizzo-Strategico, si impegna a sostenere e indirizzare l'attività dell'Osservatorio statistico per la parità di genere della Provincia di Ravenna, anche fornendo dati aggregati relativi al fenomeno della violenza sulle donne relativi alla provincia di Ravenna raccolti nell'ambito Osservatorio regionale sulla violenza di genere dell'Emilia-Romagna.

La **PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DI RAVENNA**, nel ruolo di rappresentante generale dello Stato sul territorio provinciale, collabora nel programmare le attività all'interno del **Tavolo di Indirizzo-Strategico**, assicurando, nel caso, il raccordo con le forze dell'ordine, e i membri del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, promuovendo all'occorrenza la partecipazione alle riunioni ed alle iniziative dell'Osservatorio.

La Prefettura – Ufficio Territoriale di Ravenna cura la realizzazione e prende parte ad occasioni di confronto, divulgazione, sensibilizzazione ed interventi educativi.

Quale componente del **Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico** censisce, rende disponibili statistiche di genere e dati di fonte Ministero dell'Interno o, nel caso, raccolte su iniziativa della stessa Prefettura – Ufficio Territoriale di Ravenna per studiare particolari fenomeni, nonché si occupa dell'analisi dati, utili all'implementazione dello strumento e alla redazione dell'opuscolo annuale così come concordato dal Tavolo di Indirizzo-Strategico.

I COMUNI E LE UNIONI DEI COMUNI (Comune di Ravenna, Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Unione della Romagna Faentina, Comune di Cervia e di Russi), nell'ambito delle proprie prerogative istituzionali, quali componenti del Tavolo di Indirizzo-Strategico, si impegnano a:

- sviluppare e sostenere progetti per la diffusione della cultura dei diritti umani fondamentali;
- collaborare con l'Ufficio scolastico provinciale e le singole Direzioni scolastiche nelle attività di promozione e educazione favorendo momenti di riflessione e formazione relativamente alle tematiche della differenza di genere;
- stampare le copie necessarie alla diffusione dell'opuscolo da presentare in occasione delle iniziative organizzate sul territorio di competenza, sostenendo le spese per le copie e a rendere disponibili locali/sale da adibire agli eventi.

quali componenti del Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico, nonché membri del Sistan, a fornire contributi informativi, statistiche, elaborazioni sui dati di rispettiva competenza utili all'implementazione delle schede dell'Osservatorio, alla redazione dell'opuscolo, ed agli interventi nelle iniziative pubbliche programmate dal **Tavolo di Indirizzo-Strategico**.

L'AUSL DELLA ROMAGNA e CAMERA DI COMMERCIO DI RAVENNA (Servizio Statistica), quali componenti del **Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico**, nel pieno rispetto dei principi di autonomia, sussidiarietà e di leale collaborazione, e quali membri del Sistan, forniscono contributi informativi sui dati rispettivamente di propria competenza o se necessario collezioni campionarie di dati elementari (privi di identificativi e nel rispetto dei principi di protezione dei dati personali). Prestano il proprio supporto nell'analisi e nell'elaborazione dei dati con cadenza annuale (trasformazione delle variabili statistiche, costruzione ed implementazione dello studio degli indicatori statistici, preparazione di elaborazioni e delle schede per la piattaforma informatica provinciale). Partecipano alle iniziative informative, di educazione e divulgazione e collaborano nella produzione di analisi territoriali (opuscolo e monitoraggio dell'andamento occupazionale delle donne e le potenziali criticità locali).

Il Comitato per la promozione dell'Imprenditoria Femminile, istituito presso la Camera di Commercio di Ravenna, quale membro del **Tavolo di Indirizzo-Strategico**, promuove la diffusione dello strumento, estendendo il coinvolgimento al più ampio numero di soggetti interessati e può proporre aree e temi da approfondire in relazione ai bisogni e le necessità segnalate dal mondo imprenditoriale, in particolare quello femminile.

La Camera di Commercio di Ravenna aderisce al progetto ed al protocollo senza costi ed oneri finanziari.

Il MI – Ufficio X - Ambito territoriale di Ravenna nell'ambito delle proprie funzioni culturali, educative e formative dei giovani, si impegna a fornire il proprio contributo all'interno del **Tavolo di Indirizzo-Strategico**:

- divulgando il presente protocollo presso le istituzioni scolastiche;
- censendo i bisogni delle scuole in relazione alla tematica (formazione, attività progettuali, attività operative, informazione, ecc.);
- supportando le istituzioni scolastiche autonome per l'approfondimento;

- promuovendo e contribuendo alla realizzazione di iniziative formative specifiche da attuarsi a livello territoriale per sensibilizzare ed informare le componenti scolastiche (docenti, studenti, genitori, personale ausiliario, tecnico ed amministrativo), seminari, workshops, giornate di studio, tavole rotonde sul tema, collaborando nelle attività di promozione e educazione, favorendo momenti di riflessione;
- apprendendo e trasferendo buone pratiche in materia realizzate da alcuni Istituti ad altri.

Collabora nell'analisi dei dati, fornendo chiavi di lettura ed interpretative.

L'INAIL - Direzione Territoriale Ravenna-Ferrara - sede di Ravenna, nell'ambito del costituendo Osservatorio, opera esclusivamente entro i limiti delle proprie funzioni istituzionali e con le limitate risorse attualmente presenti, individuando un referente per il **Tavolo di Indirizzo- Strategico**, garantendo la fornitura esclusivamente di dati statistici tratti dagli Open Data pubblicati da INAIL sul sito istituzionale.

L'ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO di Ravenna-Forlì-Cesena ed INPS - Direzione Provinciale Ravenna nel pieno rispetto dei principi di autonomia, sussidiarietà e di leale collaborazione, si impegnano a fornire statistiche e dati aggregati, che siano nella propria disponibilità, relativi alle varie tematiche concordate dal Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico.

Si prestano a collaborare in attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno in questione, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica, associazioni di categoria e ordini professionali (seminari, convegni, interventi mirati, ecc.) e agli studenti per fornire loro strumenti critici di approccio al tema della differenza di genere.

L'Ispettorato Nazionale del Lavoro sede di Ravenna ed Inps sede di Ravenna aderiscono al progetto ed al protocollo senza costi ed oneri finanziari.

L'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO DELL'EMILIA-ROMAGNA, nel pieno rispetto dei principi di autonomia, sussidiarietà e di leale collaborazione, si impegna a fornire statistiche e dati aggregati, che siano nella propria disponibilità, relativi alle varie tematiche concordate dal Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico.

L'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, fatto salvo il rispetto della propria programmazione interna e nei limiti di quanto deciso nel **Tavolo di Indirizzo-Strategico** dell'Osservatorio in cui risiede un proprio rappresentante, collabora nella realizzazione di attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno in questione, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica (seminari, convegni, interventi mirati, ecc.) e agli studenti per fornire loro strumenti critici di approccio al tema della differenza di genere; con gli stessi presupposti fornisce collaborazione all'analisi ed al monitoraggio dell'andamento occupazionale delle donne e le potenziali criticità locali al Tavolo Lavoro Conciliazione e Salute delle Donne ed altri strumenti informativi concordati dal Tavolo di Indirizzo-Strategico. L'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna si impegna a supportare l'Osservatorio nei limiti delle attività definite nel Tavolo di Indirizzo-Strategico, nel pieno rispetto delle priorità organizzative e programmatiche dei propri uffici, mettendo a disposizione risorse umane, tecniche ed organizzative utili al raggiungimento degli obiettivi.

I SINDACATI (CGIL sede di Ravenna, CISL Romagna e UIL sede di Ravenna), nell'ambito delle proprie funzioni, si impegnano:

Documento sottoscritto digitalmente.

- alla divulgazione in tutti gli ambiti lavorativi degli accordi regionali sulle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro ed a rendere disponibili i dati aggregati relativi agli accordi aziendali/territoriali disponibili, all'interno dell'Osservatorio.

Si occupano, inoltre di:

- collaborare alla realizzazione di attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno in questione, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica (assemblee sindacali, seminari, convegni, interventi mirati, ecc.) e agli studenti per fornire loro strumenti critici di approccio al tema della differenza di genere;
- partecipare all'analisi ed al monitoraggio del mondo del lavoro da presentare al Tavolo Lavoro, Conciliazione e Salute delle Donne ed altri strumenti informativi concordati dal Tavolo di indirizzo.

IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI RAVENNA e COMITATO UNITARIO DEGLI ORDINI PROFESSIONALI DELL'EMILIA-ROMAGNA nel pieno rispetto dei principi di autonomia, sussidiarietà e di leale collaborazione, si impegnano a fornire statistiche e dati aggregati relativi alle varie tematiche concordate dal Gruppo di Lavoro Tecnico- Statistico. Si occuperanno all'interno del Tavolo di Indirizzo-Strategico di collaborare alla realizzazione di attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno in questione, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica (seminari, convegni, interventi mirati, ecc.) e agli studenti per fornire loro strumenti critici di approccio al tema della differenza di genere, nonché alla redazione di strumenti informativi.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna aderisce al progetto ed al protocollo senza costi ed oneri finanziari.

I CENTRI ANTIVIOLENZA (Demetra Donne in Aiuto ODV di Lugo; Associazione Linea Rosa ODV di Ravenna, Cervia e Russi; Associazione SOS Donna ODV di Faenza) si impegnano all'interno del **Tavolo di Indirizzo-Strategico** a mantenere un'attività costante, come quella realizzata sin dalla loro fondazione, che può interessare, di volta in volta, i singoli comuni o l'intero territorio provinciale, tesa a:

- promuovere e realizzare attività di informazione e sensibilizzazione (quali ad esempio iniziative pubbliche, convegni, seminari, ecc.);
- partecipare ad attività di formazione;
- favorire e realizzare progetti in ambito scolastico sul tema della prevenzione della violenza di genere;
- mantenere l'attuale collaborazione con gli Enti (Comuni e Regione) in tema di indirizzo delle politiche a sostegno delle donne vittime di violenza ed estenderla ad altri Enti locali.

Si impegnano all'interno del Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico a:

- valutare la possibilità di fornire all'Osservatorio dati statistici aggregati relativi al fenomeno della violenza sulle donne con dettaglio territoriale provincia di Ravenna, in base alla loro disponibilità, rispettando la riservatezza e preservandone l'integrità;
- collaborare nell'analisi dei dati, fornendo chiavi di lettura ed interpretative.

ACER Azienda casa Emilia-Romagna della Provincia di Ravenna, nel pieno rispetto dei principi di autonomia, sussidiarietà e di leale collaborazione, si impegna a fornire statistiche

e dati aggregati relativi alle varie tematiche concordate dal Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico. L'Ente si occupa di collaborare nella realizzazione di attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno in questione, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica (seminari, convegni, interventi mirati, ecc.) e agli studenti per fornire loro strumenti critici di approccio al tema della differenza di genere, nonché collabora nell'analisi fornendo chiavi di lettura ed interpretative e nella realizzazione degli strumenti informativi.

ALMA MATER STUDIORUM – UNIVERSITA' DI BOLOGNA si impegna a supportare il progetto al Protocollo principale con le seguenti azioni:

- collaborare alle attività indicate nell'art. 2 nominando un referente al Tavolo d'Indirizzo-Strategico, e al Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico;
- rendere disponibili, nel pieno rispetto dei principi di autonomia, sussidiarietà e di leale collaborazione ad un interscambio informativo di informazioni, statistiche, dati anche di natura amministrativa contenuti in pubblici registri, elenchi e atti pubblici o in forma aggregata o collezioni campionarie di dati elementari (privi di identificativi e nel rispetto dei principi di protezione dei dati personali), così come previsto nell'interscambio tra enti facenti parti del Sistan, utili all'espletamento dei compiti prefissati dall'osservatorio, previsti nell'ambito del Protocollo d'Intesa;
- partecipare, come deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 20/12/2022, all'interno del Tavolo di Indirizzo-Strategico nelle attività di promozione e nel coinvolgimento in iniziative specifiche da attuarsi a livello territoriale per sensibilizzare e informare le componenti scolastiche, nonché in seminari, workshops, giornate di studio, tavole rotonde per favorire momenti di riflessione sul tema dell'educazione all'eguaglianza di genere. All'interno del Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico collaborerà e supporterà la progettazione dell'Osservatorio, impegnandosi a fornire il proprio contributo;
- fornire e scambiare statistiche e dati concordati nel gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico nel rispetto delle norme e della disciplina della circolazione dei dati statistici. L'ateneo non potrà fornire dati idonei a consentire la potenziale re-identificazione dell'interessato. Pertanto potranno essere comunicati o diffusi solo dati anonimi e/o aggregati, ricorrendo a metodi di anonimizzazione previsti in atti e linee guida adottati dalle autorità competenti;
- collaborare nell'analisi dei dati, fornendo chiavi di lettura ed interpretative.

L'ateneo aderisce al progetto ed al protocollo senza costi ed oneri finanziari.

ART. 5 – Segreto statistico e trattamento dei dati personali.

Le attività previste dal presente protocollo che richiedono l'utilizzo di dati coperti dal segreto statistico sono svolte dalle Parti nel rispetto della disciplina dettata dall'art. 9 del D.Lgs. 322/1989.

Le attività previste dal presente protocollo sono realizzate nel rispetto delle disposizioni dettate dal GDPR 679/2016 e del D.Lgs 196/2003 modificato ed integrato dal Dlgs. 101/2018.

ART. 6 – Uso delle risultanze del progetto e dei segni distintivi.

I segni distintivi delle Parti sono di proprietà esclusiva di ciascuna di esse pertanto ciascuna delle Parti non potrà fare uso dei rispettivi segni distintivi se non previa specifica autorizzazione scritta. Fermo restando quanto sopra, le Parti autorizzano a far uso dei rispettivi marchi al solo fine di dare informativa dell'esistenza del presente Protocollo, mentre rimandano all'approvazione di un Piano di Comunicazione da parte del Tavolo di Indirizzo Strategico per gli altri usi previsti.

La Provincia di Ravenna potrà richiedere anche ulteriori dati provenienti da Enti non sottoscrittori, previa intesa tra le Parti.

Sarà garantita la piena accessibilità e utilizzabilità delle informazioni e dei dati raccolti in relazione delle specifiche esigenze informative delle Parti e dell'utenza esterna per fini sia divulgativi, che amministrativi o statistici, richiamando la fonte dei dati, nonché la dicitura "Statistiche dell'Osservatorio statistico per la parità di genere della provincia di Ravenna".

Ciascuna parte del presente protocollo si impegna a renderlo pubblico anche attraverso la pubblicazione nel proprio sito web.

ART. 7 - Oneri e rendicontazione.

Tutti i sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a collaborare al raggiungimento delle finalità individuate secondo il ruolo e le funzioni di loro competenza.

All'esecuzione delle attività previste dal presente Protocollo si provvede con gli ordinari stanziamenti in bilancio, senza nuovi o maggiori oneri a carico delle Parti.

ART. 8 - Durata.

La durata del presente Protocollo d'Intesa è di 2 anni dalla relativa sottoscrizione e potrà essere rinnovato previa manifesta volontà delle parti. Ogni integrazione, modifica che le parti intendono apportare al presente protocollo dovrà essere concordata tra le medesime.

ART.9 – Adesioni successive.

Ulteriori associazioni, istituzioni, enti potranno aderire anche successivamente alla data di sottoscrizione adottando l'atto previsto dai rispettivi ordinamenti, previo assenso della Provincia di Ravenna, quale ente capofila che provvederà conseguentemente a predisporre relativa appendice modificativa del presente protocollo informandone le parti.

ART. 10 – Recesso.

L'Accordo potrà essere risolto integralmente o parzialmente, oltre che per accordo delle parti sottoscrittrici, anche mediante esercizio dei rispettivi diritti di revoca o rinuncia; in tal caso dovrà essere data comunicazione scritta da inviare con posta elettronica certificata indirizzata alla Provincia di Ravenna – pec: provra@cert.provincia.ra.it almeno 60 gg. prima della scadenza del protocollo.

ART. 11 – Foro competente.

Le Parti si impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione qualsiasi vertenza che dovesse insorgere in sede di interpretazione o attuazione del presente Protocollo d'Intesa. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria è competente il Foro di Ravenna

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente dalle Parti.

per la Provincia di Ravenna - Il Presidente

La Consigliera di parità della Provincia di Ravenna

per Upi Emilia-Romagna – La Direttrice

per Regione Emilia-Romagna – L' Assessore alla Promozione delle politiche e iniziative per le Pari opportunità

per la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna – Il Prefetto

per il Comune di Ravenna – La Dirigente U.O. Partecipazione, Volontariato, Politiche di Genere

per l'Unione della Romagna Faentina – Il Presidente dell'Unione della Romagna Faentina

per l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna – Il Presidente dell'Unione della Bassa Romagna

per il Comune di Russi – Il Sindaco

per il Comune di Cervia – Assessore Sport, Attività produttive e demanio, Eventi, Pari opportunità, Pace e Cooperazione internazionale

per la Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna – Il Segretario Generale

per AUSL della Romagna – Il Direttore Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda AUSL Romagna

Documento sottoscritto digitalmente.

per Ministero Istruzione – Ufficio X - Ambito territoriale di Ravenna – Il Funzionario Vicario

per INAIL - Direzione Territoriale di Ravenna Ferrara – Sede di Ravenna – Il Dirigente
Reggente della Direzione Territoriale di Ravenna Ferrara

per INPS - Direzione Provinciale Ravenna – Il Direttore Provinciale

per Ispettorato territoriale del lavoro di Ravenna e Ferrara – Il Direttore

per Agenzia regionale per il lavoro Emilia-Romagna – Dirigente degli ambiti territoriali di
Ferrara e Ravenna

per Sindacato CGIL Ravenna – Il legale rappresentante - Segretario generale

per Sindacato CISL Romagna – Il legale rappresentante

per Sindacato UIL Ravenna – Il responsabile politiche di genere e pari opportunità

per Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna – Il Consigliere dell'Ordine degli
Avvocati di Ravenna

per Comitato unitario degli ordini professionali dell'Emilia-Romagna – Il Presidente

per Demetra Donne in Aiuto ODV – Lugo – Il Presidente

per Associazione Linea Rosa ODV – Ravenna – Il Presidente

per Associazione SOS Donna ODV – Faenza – Il legale rappresentante
Documento sottoscritto digitalmente.

per ACER Azienda casa Emilia-Romagna della Provincia di Ravenna – Il Presidente

Per l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna -Il Magnifico Rettore

Scheda di progetto

Osservatorio statistico per la Parità di genere della provincia di Ravenna.

Documento tecnico di definizione delle attività progettuali che saranno attivate

Premesse.

La promozione della cultura di genere e delle pari opportunità non ha solo l'obiettivo di ridurre le differenze di genere, ma punta ad ottenere un cambiamento dell'intera società per renderla più inclusiva adottando misure volte ad eliminare ogni discriminazione basata sul sesso, che abbia come conseguenza o come scopo di compromettere o di impedire il riconoscimento, il godimento o l'esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali di ognuno in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro campo, compresi quelli dell'occupazione, del lavoro e della retribuzione.

La rilevanza di tale attività promozionale è dimostrata dal fatto che essa rappresenta una delle priorità dell'Unione Europea sin dalla sua creazione, nonché uno dei principali obiettivi delle politiche della Commissione Europea, destinato a diventare una politica globale da applicare in ogni contesto. La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo afferma il principio della non discriminazione e dichiara che tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritto e che spettano loro tutti i diritti e tutte le libertà ivi enunciate senza distinzione alcuna, in particolare basata sul sesso. Gli Stati firmatari dei Patti internazionali sui diritti dell'uomo hanno il dovere di garantire l'uguaglianza dell'uomo e della donna nell'esercizio di tutti i diritti economici, sociali, culturali, civili e politici. La Legge 14 marzo 1985, n. 132 in Ratifica ed esecuzione della convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna, adottata a New York il 18 dicembre 1979 all'art 3 ribadisce che *"Gli Stati si impegnano a prendere in ogni campo, ed in particolare nei campi politico, sociale, economico e culturale, ogni misura adeguata, incluse le disposizioni legislative, al fine di assicurare il pieno sviluppo ed il progresso delle donne e garantire loro, su una base di piena parità con gli uomini, l'esercizio e il godimento dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali"*.

Il Trattato di Amsterdam, firmato il 2 ottobre 1997, definisce le pari opportunità come uno dei quattro pilastri delle politiche attive delle donne.

L'Agenda Europea, inoltre, pone per il 2030 l'obiettivo del raggiungimento della gender equality come prioritario per una società inclusiva, intelligente e sostenibile in ambito sociale oltre che economico. A livello nazionale la questione trova un riconoscimento giuridico nella Costituzione italiana che, agli artt. 3 e 37, sancisce la parità tra uomo e donna, sia a livello generale, attraverso il principio di eguaglianza formale e sostanziale di cui all'art.3, sia con disposizioni specificatamente riferite alla famiglia, al lavoro ed alle attività pubbliche.

Dal 2014 la legge Delrio (L. 56/2014), nel ridefinire il perimetro delle competenze delle Province, indica le Pari opportunità tra le funzioni fondamentali dei nuovi enti d'area vasta, al fine di rimuovere gli ostacoli che di fatto ne impediscono la realizzazione. Il principio viene integrato all'art. 3 dello statuto della Provincia di Ravenna che riporta tra le funzioni provinciali il perseguimento delle *"pari opportunità in ogni campo, adottando programmi ed iniziative atte a garantire e promuovere la democrazia paritaria nella vita sociale, culturale, economica e politica."*

Promozione delle pari opportunità a livello provinciale.

Con l'approvazione del D.lgs. n. 198/2006 così modificato dalla Legge 5 novembre 2021, n. 162 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", le Amministrazioni devono assicurare la rimozione Documento sottoscritto digitalmente.

degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. La legislazione indica pertanto l'obiettivo di eliminare le disparità di fatto che le donne subiscono nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa, soprattutto nei periodi della vita in cui sono più pesanti i carichi ed i compiti di cura familiari, attraverso:

- individuazione di condizioni ed organizzazioni del lavoro, che, nei confronti delle dipendenti e dei dipendenti, provocano effetti diversi a seconda del genere, costituendo pregiudizio nella formazione, nell'avanzamento professionale, nel trattamento economico e retributivo delle donne;
- facilitazione dell'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, favorendo altresì l'accesso ed il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi;
- adozione di strumenti ed istituti (anche mediante una diversa organizzazione del lavoro e/o in relazione ai tempi di lavoro) che possano favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro;
- informazione/formazione tesa alla promozione di equilibrio tra le responsabilità familiari e professionali, ed una migliore ripartizione di tale responsabilità tra i due generi.

Un ulteriore passo in tale direzione è stato fatto con l'istituzione dei '*Comitati unici di garanzia*' (di seguito CUG) previsti dalla legge 4 novembre 2010, n. 183, con compiti propositivi, consultivi e di verifica, al fine di favorire l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorare l'efficienza delle prestazioni anche attraverso la realizzazione di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo ed, infine, contrastare qualsiasi forma di discriminazione e di violenza per i lavoratori.

La Provincia collabora con il CUG e il/la Consigliere/a di Parità nominato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi del Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 196 di cui all'art. 1 così modificato dall'art. 12 D.lgs. 198/2006 per *svolgere funzioni di promozione e controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e non discriminazione per donne e uomini nel lavoro.*

La promozione della parità e delle pari opportunità nella pubblica amministrazione necessita di un'adeguata attività di pianificazione e programmazione, strumenti ormai indispensabili per rendere l'azione amministrativa più efficiente e più efficace.

Al riguardo, il D.lgs. n. 198 del 2006 recante "*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna*", all'articolo 48, stabilisce che le amministrazioni pubbliche predispongano *Piani triennali di azioni positive* tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità nel lavoro.

Dalla direttiva PCM 2/2019 si desume come le azioni individuate nel PTAP possano essere di natura molto varia: sono ammesse azioni inerenti la formazione e la divulgazione delle tematiche delle pari opportunità, la prevenzione e il contrasto di ogni forma di discriminazione e di violenza di genere, la diffusione dell'uso di termini non discriminatori, il reinserimento del personale dopo assenze di lungo periodo (come maternità e congedi parentali), le mappature delle competenze del personale, l'adozione di codici etici, la redazione del bilancio di genere e di statistiche sul personale ripartite per genere, l'attivazione della figura del Consigliere di fiducia e di sportelli di ascolto, la costituzione di reti di conciliazione e di servizi di supporto alla genitorialità, la sperimentazione di certificazioni di genere.

Per quanto riguarda la forma, gli allegati alla direttiva PCM 2/2019 indicano che il PTAP debba individuare alcuni obiettivi, precisandone la finalità e indicando come le esigenze che lo originano siano emerse. Più in particolare, ogni obiettivo sarà perseguito attraverso una o più iniziative, rispetto alle quali occorre indicare le azioni previste, gli attori coinvolti, i beneficiari in termini di genere, il capitolo di spesa e le risorse impegnate. Per ciascuna iniziativa, inoltre, sarà da indicare la modalità di misurazione, in termini di indicatori utilizzati, base line, target e fonte del dato.

Il Piano individua misure specifiche per eliminare in un determinato contesto gli ostacoli che di fatto impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomo e donna. Obiettivi generali delle azioni sono: garantire pari opportunità nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa, nella formazione professionale e nei casi di mobilità; promuovere il benessere organizzativo e una migliore organizzazione del lavoro che favorisca l'equilibrio tra tempi di lavoro e vita privata; promuovere all'interno dell'amministrazione la cultura di genere e il rispetto del principio di non discriminazione.

Con il Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, si è riconosciuta la rilevanza del principio delle pari opportunità quale ambito di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa delle amministrazioni pubbliche (art. 8).

Con D.L. 80/2021 all'art. 6 lettera g) viene definito che il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (Piao), obbligatorio per le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, riproduca le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Le misure del PNRR che potrebbero favorire la parità di genere.

Considerato che permangono rilevanti differenze di genere in molteplici ambiti del vivere quotidiano (mercato del lavoro, partecipazione a processi decisionali, istruzione e accesso alla salute) e la crisi Covid-19 ha contribuito a esacerbare ancora di più queste disuguaglianze, colpendo in maniera negativa l'occupazione femminile e aumentando ancora le disparità già esistenti, per innescare un processo che porti la parità di genere ad essere connotato spontaneo nella società e nelle istituzioni, il PNRR, prefigura un enforcement in termini sia di norme adeguate a sostenere le politiche di parità sia di investimenti. Il Piano individua la parità di genere come una delle tre priorità trasversali perseguite in tutte le missioni che lo compongono. Il Piano prevede una decisa azione di sostegno all'occupazione e all'imprenditoria femminile, all'attuazione di diversi interventi abilitanti, a partire da servizi sociali quali gli asili nido e di adeguate politiche per garantire l'effettivo equilibrio tra vita professionale e vita privata. Gli altri interventi finanziati o programmati con il PNRR si prefiggono l'obiettivo diretto o indiretto di ridurre le asimmetrie che ostacolano la parità di genere sin dall'età scolastica, sia di potenziare il welfare per garantire l'effettivo equilibrio tra vita professionale e vita privata. In tal ambito sono previsti interventi tesi a: garantire l'accesso delle donne alle competenze STEM, linguistiche e digitali, soprattutto tra le studentesse delle scuole superiori, per migliorare l'occupazione femminile; rafforzare le strutture assistenziali di prossimità per le comunità caratterizzate da percorsi di prevenzione, diagnosi e cura.

Missione 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA

Tramite l'adozione di nuovi meccanismi di reclutamento nella PA e la revisione delle opportunità di promozione alle posizioni dirigenziali di alto livello si pone l'obiettivo di garantire pari opportunità sia nell'ambito della partecipazione al mercato del lavoro, sia nelle progressioni di carriera, in linea con il secondo principio del pilastro europeo dei diritti sociali. Inoltre, le misure dedicate al lavoro agile nella Pubblica amministrazione incentivano un più corretto bilanciamento tra vita professionale e vita privata. Gli investimenti in banda larga e connessioni veloci previsti nella Missione 1 facilitano la creazione dell'infrastruttura tecnologica necessaria a fornire all'imprenditoria in genere, e all'imprenditoria femminile in particolare, gli strumenti con i quali ampliare il proprio mercato. Il potenziamento e l'ammodernamento dell'offerta turistica e culturale previsti dalla Missione 1 generano significative ricadute occupazionali su settori a forte presenza femminile come quello alberghiero, della ristorazione, delle attività culturali.

Missione 4 – ISTRUZIONE E RICERCA

Documento sottoscritto digitalmente.

Tramite il Piano asili nido, si mira ad innalzare il tasso di presa in carico degli asili, che nel 2018 era pari ad appena il 14,1 per cento. Si prevedono, inoltre, il potenziamento dei servizi educativi dell'infanzia (3-6 anni) e l'estensione del tempo pieno a scuola, per fornire sostegno alle madri con figli piccoli e contribuire così all'occupazione femminile.

Il Piano investe nelle competenze STEM tra le studentesse delle scuole superiori per migliorare le loro prospettive lavorative e permettere una convergenza dell'Italia rispetto alle medie europee.

Missione 5 – COESIONE E INCLUSIONE

E' presente uno specifico investimento per sostenere l'imprenditorialità femminile, che ridisegna e migliora il sistema di sostegni attuale in una strategia integrata. L'introduzione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere intende accompagnare le imprese nella riduzione dei divari in tutte le aree più critiche per la crescita professionale delle donne, e rafforzare la trasparenza salariale. Inoltre, i progetti sull'housing sociale potranno ridurre i contesti di marginalità estrema e a rischio di violenza che vedono maggiormente esposte le donne.

Anche la valorizzazione delle infrastrutture sociali e la creazione di innovativi percorsi di autonomia per individui disabili previsti nella Missione 5 avranno effetti indiretti sull'occupazione tramite l'alleggerimento del carico di cura non retribuita gravante sulla componente femminile della popolazione.

Missione 6 – SALUTE

Il rafforzamento dei servizi di prossimità e di supporto all'assistenza domiciliare contribuisce a ridurre l'onere delle attività di cura, fornite in famiglia prevalentemente dalle donne.

La Strategia nazionale per la parità di genere e l'approccio strategico del mainstreaming.

La **Strategia nazionale per la parità di genere 2021/2026** adottata ad agosto 2021 definisce gli indirizzi e le misure volte a delineare l'azione del Governo nei prossimi 5 anni sulla questione della parità. Attraverso la strategia si propone di raggiungere entro il 2026 l'incremento di cinque punti nella classifica del Gender Equality Index dello European Institute for Gender Equality, e di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni (nel 2021 l'Italia è al 14° posto, con un punteggio di 63,8 punti su 100, inferiore di 4,2 punti alla media UE).

L'indice sull'uguaglianza di genere (gender equality index), è uno strumento che monitora le disparità tra uomo e donna nei paesi dell'Unione europea. È stato sviluppato da Eige, l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, e si basa sull'analisi di numerosi indicatori relativi ad alcune aree specifiche, i cosiddetti domini, cioè ambiti della vita quotidiana in cui le donne rischiano di trovarsi in condizioni di svantaggio rispetto agli uomini. Sono in tutto sei i domini considerati dall'indice:

- **lavoro**, per cui vengono analizzati, tra gli altri, il tasso di occupazione e la durata media della vita lavorativa;
- **denaro**, che comprende indicatori quali lo stipendio medio e gli individui a rischio povertà;
- **conoscenza**, che si basa sui dati relativi al titolo di studio;
- **tempo**, che considera le abitudini degli individui riguardo il lavoro di cura e la socialità;
- **potere**, che racchiude dati sulla presenza di uomini e donne ai vertici della sfera politica, economica e sociale;
- **salute**, che valuta sia le possibilità di accesso ai servizi sanitari, sia lo stato di salute degli individui.

A questi si aggiungerà in futuro un settimo dominio, quello relativo alla **violenza contro le donne**

Per perseguire l'ambizione vengono anche definite 5 priorità strategiche, una per ciascun pilastro della Parità di Genere, volte a delineare e guidare l'azione di governo:

- **Lavoro**: Creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera, competitività e flessibilità, attraverso il supporto alla partecipazione femminile, anche a valle del drammatico Documento sottoscritto digitalmente.

impatto della pandemia, in particolare aiutando i genitori a conciliare vita e carriera, e stimolando l'imprenditoria femminile, soprattutto in ambito innovativo. Sostenere l'incremento dell'occupazione femminile, anche mediante la valorizzazione della contrattazione collettiva, ponendo l'accento sulla qualità del lavoro, e rimuovere la segregazione settoriale promuovendo la presenza femminile in settori tipicamente maschili e la presenza degli uomini in settori tipicamente femminili;

- **Reddito:** Ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando l'equa remunerazione di lavori e occupazioni con equivalente valore socio-economico e promuovendo una condizione di indipendenza economica.

- **Competenze:** Assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità e nell'applicazione dei talenti individuali in tutte le discipline del sapere, e in particolare in quelle matematiche e tecnico-scientifiche, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, oltre ad assicurare una equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; promuovere al contempo un approccio che punti alla desegregazione delle competenze di donne e uomini in tutti i settori con una forte connotazione di genere.

- **Tempo:** Promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate (cura dei figli, dei genitori e degli anziani) tra uomini e donne e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile e capillare su tutto il territorio.

- **Potere:** Sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale, in termini sia di rappresentanza che di responsabilità e coltivare la formazione e lo sviluppo di un ampio bacino di talenti, con eguale rappresentazione di genere.

La Strategia può infine essere integrata con ulteriori misure di carattere generale, che potrebbero portare nel loro attuarsi effetti diversi sul genere.

La strategia prevede Misure di natura trasversale tra cui

- *La promozione del gender mainstreaming e del bilancio di genere.*

Misure per l'integrazione della prospettiva di genere in tutti gli ambiti della vita sociale, economica e politica e per la diffusione di strumenti idonei a consentire di valutare l'impatto delle politiche pubbliche in chiave di genere (bilancio di genere).

- *Il potenziamento delle statistiche ufficiali, per il rafforzamento della produzione di indicatori disaggregati per genere, anche amministrativi, che consentano di produrre statistiche di genere sempre più dettagliate e riferite a diversi ambiti.*

Per il raggiungimento degli obiettivi posti alla base della Strategia, è necessario attivare efficacemente tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. L'approccio strategico del mainstreaming di genere, di cui è stato ribadito la sua importanza nella Quarta Conferenza mondiale sulle donne di Pechino (15 settembre 1995), prevede l'integrazione della prospettiva di genere nell'attività di realizzazione delle politiche: del processo di elaborazione, dell'attuazione, nelle decisioni di spesa, nelle valutazioni e nel monitoraggio per ridurre la disparità di genere in tutti i campi e a tutti i livelli, in tutte le sfere della politica, dell'economia e del sociale, cosicché donne e uomini ne possano trarre gli stessi vantaggi e non si perpetui la disuguaglianza.

Come è stato sottolineato da organizzazioni internazionali come le Nazioni Unite e il World Economic Forum, l'applicazione di questo approccio è impossibile in mancanza di dati di genere.

In quest'ottica è stato costituito a livello nazionale con Decreto 22 febbraio 2022 l'Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere avente funzioni di monitoraggio, analisi, studio e proposta di possibili strumenti per la definizione e l'attuazione del Piano Strategico Nazionale per la parità di genere.

I principali riferimenti normativi in materia di statistica ufficiale.

A livello nazionale i principali riferimenti normativi in materia di statistica ufficiale sono contenuti nell'articolo 117 (secondo comma, lettera r, e quarto comma) della Costituzione e nel D.lgs. 322/1989. Il citato decreto ha attivato il Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), coordinato dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) e composto dagli Uffici di Statistica delle amministrazioni dello Stato, delle Regioni e Province autonome, delle Province, dei Comuni, singoli o associati, delle Camere di Commercio (CCIAA), di altre istituzioni pubbliche e private che svolgono funzioni di interesse pubblico e dagli Enti e organismi pubblici d'informazione statistica.

Il D.lgs. 322/1989 disciplina le attività di rilevazione, elaborazione, analisi, diffusione ed archiviazione dei dati statistici svolte dagli uffici ed Enti appartenenti al SISTAN, allo scopo di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi a livello centrale e locale. All'articolo 13 stabilisce che il Programma Statistico Nazionale prevede le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema Statistico Nazionale ed i relativi obiettivi. Tale programma è predisposto dall'ISTAT e ha durata triennale con aggiornamento annuale, seguendo un ben definito iter di approvazione che si conclude con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Inoltre, le rilevazioni, l'elaborazione e diffusione di dati nell'ambito del SISTAN è regolata dal Codice Deontologico, provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 13/02 inserito come allegato nel D.lgs. 196/2003 (Codice della Privacy) e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.

Il D.lgs. 322/1989 prevede che l'informazione statistica ufficiale sia fornita al Paese e agli organismi internazionali attraverso il Sistema statistico nazionale (di seguito Sistan), del quale fanno parte l'Istat e, tra gli altri, gli uffici di statistica delle Regioni, delle Province, dei Comuni singoli o associati e Unità sanitarie locali, delle Camere di commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, Prefetture, Inail, Inps, Miur.

La Legge 7 aprile 2014, n. 56 all'articolo 1, comma 85 prevede tra le funzioni fondamentali delle Province e delle Città metropolitane quelle di "raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali". Questa profonda innovazione intervenuta nell'ordinamento degli enti locali, con l'istituzione delle Città metropolitane e la trasformazione delle Province in enti di secondo livello, è stato uno dei fattori determinanti per siglare il Protocollo d'Intesa tra Istat, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, Associazione nazionale dei Comuni Italiani, Unioni delle Province d'Italia in data 16/06/2020. In questo scenario, gli uffici territoriali dell'Istat insieme agli uffici di statistica delle Regioni e Province autonome e delle Autonomie locali, possono garantire lo sviluppo di progetti volti a valorizzare il patrimonio informativo della statistica pubblica e le potenzialità del territorio, realizzando, con l'uso di tecnologie avanzate e di rigorose metodologie, prodotti e servizi più rispondenti ai bisogni degli utilizzatori a livello locale.

Ogni programma di lavoro, inoltre, deve rientrare in una delle cinque macroaree tematiche previste:

1. Sensibilizzare le amministrazioni e la cittadinanza alla rilevanza e all'utilizzo delle statistiche ufficiali;
2. Rafforzare le capacità degli Uffici di statistica attraverso azioni di formazione, assistenza metodologica, fornitura di servizi IT, proposizione di soluzioni organizzative e gestionali, incentivazione alla costituzione anche in forma associata di uffici di statistica funzionali nel territorio;
3. Creare reti di collaborazione con i soggetti attivi sul territorio, quali le CCIAA, le Prefetture, il mondo dell'Università e della ricerca;
4. Produrre analisi territoriali, valorizzare le rispettive basi informative, comunicarle e diffonderle efficacemente tenendo conto delle specificità, degli interessi e delle sensibilità dei diversi territori;
5. Promuovere la standardizzazione dei metodi e degli strumenti per la raccolta e la diffusione dei dati statistici, anche mediante lo sviluppo di basi di dati e di sistemi informativi armonizzati e interoperabili.

Obiettivi.

L'Osservatorio Statistico per la parità di genere della provincia di Ravenna (di seguito Osservatorio) sarà finalizzato alla costruzione di un sistema integrato di elaborazione dati statistici in tema di parità di genere relativi al territorio ravennate aggiornati annualmente.

Il sistema integrato di elaborazione dati di natura statistica sarà in grado di analizzare un argomento solo parzialmente descrivibile tramite le statistiche ufficiali, raccogliendo dati anche di natura amministrativa contenuti in pubblici registri, elenchi e atti pubblici o dati aggregati o collezioni campionarie di dati elementari (privi di identificativi e nel rispetto dei principi di protezione dei dati personali) tramite l'interscambio dati tra enti facenti parti del Sistan, per una lettura completa ed integrata e per colmare alcune lacune informative, che inevitabilmente una lettura trasversale come quella di genere evidenzia. La parità di genere indica l'uguaglianza nei diritti e nei doveri tra uomo e donna. La possibilità di intervenire con efficacia per ridurre le disuguaglianze richiede dati ed evidenze empiriche relative alla discriminazione.

I produttori di informazioni statistiche ufficiali mettono a disposizione dei potenziali utilizzatori una quantità rilevante di dati, non in grado di fornire una precisa fotografia del fenomeno a livello di dettaglio provinciale, articolato per genere ed aggiornato in termini temporali, mettendo a fuoco gli stereotipi. Le fonti statistiche che forniscono tali informazioni si caratterizzano per una estrema eterogeneità nella struttura dei dati disponibili, ma non esiste una banca dati territoriale completa che contenga statistiche di genere, quale patrimonio informativo completo, aggiornato in termini temporali e accessibile a qualsiasi utente.

I dati così elaborati saranno disponibili via web in un formato open e tramite la loro consultazione sarà possibile reperire informazioni, visualizzate in formato tabellare e/o grafico, per poter riflettere sul tema della discriminazione di genere e sugli stereotipi che ancora permangono. I dati, disaggregati per sesso (maschi e femmine) aiuteranno a monitorare l'impatto delle politiche e potranno essere d'aiuto nell'individuare dove intervenire per colmare i divari.

La raccolta e l'analisi dei dati è motivata dalla tensione al cambiamento dello status quo e dall'azione volta a riportare una redistribuzione più equa del potere e delle risorse.

“Tra gli obiettivi dell'Osservatorio rientra quello di promuovere un sistema coordinato tra gli enti, che possa essere utile sia per perseguire politiche di welfare più performanti, sia per sottoscrivere contratti di secondo livello per il miglioramento delle condizioni economiche dei lavoratori.

E' importante analizzare i tassi di occupazione per settore, nonché la tipologia del lavoro e l'inquadramento. Nonostante i progressi sperimentati negli ultimi anni, le discriminazioni contro le donne e il divario di genere nel mondo del lavoro persistono ancora. Le donne ormai raggiungono gli uomini, e spesso li superano, sia nella formazione scolastica sia nella preparazione universitaria. La barriera all'entrata nel mercato del lavoro costituisce quindi una discriminazione che deve essere superata. Allo stesso tempo, è di fondamentale importanza fronteggiare la diversità, anche salariale. Il part-time involontario, cioè quello stabilito dalle aziende e non per motivi di conciliazione, è una condizione sempre più diffusa tra le lavoratrici. Migliorare la conciliazione fra i tempi di lavoro e quelli di cura, rappresenta uno dei principali obiettivi per fare esprimere pienamente il potenziale femminile nel mondo del lavoro per il raggiungimento di un sistema democratico.”¹.

Dalla Relazione per il paese relativa all'Italia 2020 che accompagna il documento Comunicazione della commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, alla Banca Centrale Europea e all'Eurogruppo Semestre europeo 2020 si desume che *“Le disuguaglianze di genere hanno radici profonde, che riguardano il contesto familiare e della formazione, prima ancora di quello lavorativo. Molti studi mostrano, per esempio, che sono poche le donne iscritte alle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), nonostante ci siano più donne laureate che uomini...*

¹ come riportato dalla Consigliera di Parità della Provincia di Ravenna D.ssa Carmelina Fierro in data 04 aprile 2022 nella riunione di presentazione dell'Osservatorio.

Documento sottoscritto digitalmente.

Il divario di genere nel tasso di occupazione è tra i più accentuati dell'UE. Nel 2018 è rimasto immutato rispetto all'anno precedente: 19,8 punti percentuali. La partecipazione delle donne al mercato del lavoro (53,1 %) è tra le più basse dell'Unione e significativamente inferiore alla media UE (67,4 %)...Nel Paese persiste anche un ampio divario di genere nel tasso di occupazione, pari a circa 19,8 punti percentuali nel 2019. Anche quando lavorano, le donne risultano più penalizzate rispetto agli uomini, a partire dallo stipendio percepito e dalla precarietà lavorativa. Sono meno le donne che ricoprono posizioni apicali, nel privato così come nel pubblico. A questo corrisponde una disparità salariale a svantaggio delle donne a parità di ruolo e di mansioni rispetto agli uomini. La maternità impedisce troppo spesso l'avanzamento professionale. Il tasso di inattività delle donne attribuibile a responsabilità di assistenza è in continua crescita dal 2010 (35,7 per cento contro il 31,8 per cento della media UE), complice anche la mancanza di servizi di assistenza adeguati e paritari. Nonostante l'imprenditoria femminile sia discretamente diffusa in Italia, la quota di autonomi sul totale degli occupati è ampiamente superiore tra gli uomini (7,1 per cento) rispetto alle donne (3,5 per cento).”

Saper leggere e interpretare i dati è fondamentale per comprendere la realtà.

Risulta pertanto essenziale portare attenzione nella implementazione dell'intero ciclo di vita dei dati, dalla definizione di uno scopo, alla raccolta, all'analisi, alla diffusione e presentazione, fino all'impatto finale dei dati sul processo decisionale.

Già nell'anno 2009 è stato sottoscritto un accordo tra gli enti del territorio ravennate per la costituzione del Tavolo Lavoro Conciliazione e Salute delle Donne per superare le disuguaglianze tra uomini e donne nel lavoro e sollecitare concrete azioni di sostegno per promuovere la conciliazione tra lavoro e vita familiare, la qualità e la salute sul lavoro e monitorare l'andamento occupazionale delle donne e le potenziali criticità locali.

Si ritiene imprescindibile raccogliere e analizzare i dati per genere per avere una chiara comprensione degli effetti differenziali, assicurarsi di leggere i fenomeni attraverso una “lente” più inclusiva, per costruire interventi e perseguire azioni e politiche condivise (anche all'interno del Tavolo Lavoro Conciliazione e Salute delle Donne) capaci di influenzare le norme sociali ed innescare cambiamenti trasformativi, diffondere e scambiare buone prassi.

Il progetto mira a:

1. perseguire un maggior coordinamento con gli altri enti firmatari che, a diverso titolo, sono interessati all'analisi del fenomeno;
2. progettare il sistema statistico dell'Osservatorio
3. assicurare la raccolta sistematica di informazioni e dati massimizzando l'integrazione delle fonti in modo da garantire la produzione di statistiche sempre aggiornate ed esaustive;
4. implementare un sistema informativo integrato accessibile dal sito della Provincia di Ravenna;
5. definire un sistema procedurale replicabile nella raccolta dei dati e nella loro analisi ed osservazione, a livello di altre province o in ambito regionale o nazionale;
6. promuovere la messa in rete dei dati raccolti all'interno di tutti gli strumenti istituzionali predisposti dai soggetti interessati e di tutti gli Osservatori che si andranno a creare;
7. promuovere il cambiamento culturale ed affermare i valori delle pari opportunità ed il superamento degli stereotipi di genere;
8. promuovere la cultura della parità di genere tra donne e uomini e della non discriminazione e una maggiore consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali delle donne anche attraverso l'organizzazione di eventi e campagne educazionali rivolte alla popolazione scolastica ed alla collettività, la distribuzione di un opuscolo contenente le statistiche di genere finalizzato ad aggiornare le conoscenze sulle principali dinamiche demografiche, sociologiche ed economiche in provincia di Ravenna. L'informazione e la sensibilizzazione

- della collettività contribuiranno a prevenire la violenza di genere, nonché promuovere una cultura del rispetto tra uomo e donna;
9. migliorare la qualità dell'informazione sul fenomeno sia esterna che interna alla pubblica amministrazione;
 10. rendere disponibili analisi quantitative approfondite in grado di stabilire i livelli di cambiamento/evoluzione del fenomeno e delle difficoltà e delle discriminazioni esistenti tra uomo e donna sul territorio provinciale per elaborare politiche che valutino l'eventuale effetto discriminatorio che esse possano determinare, mirando così ad evitare conseguenze negative e a migliorare la qualità e l'incisività, promuovendo l'uguaglianza tra uomini e donne, rimuovendo le discriminazioni e favorendo l'integrazione della dimensione di genere;
 11. fornire una base dati per le scelte di programmazione e di pianificazione dei servizi e degli interventi;
 12. fornire dati utili alla predisposizione del Piano di azioni positive, previsto dall'articolo 48 del decreto legislativo n. 198/2006 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna), così come integrato nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (Piao) D.L. 80/2021 all'art 6 lettera g. ;
 13. monitorare l'andamento occupazionale delle donne e le potenziali criticità locali, utili agli impegni convenuti dal Tavolo Lavoro, Conciliazione, Salute delle Donne nel territorio ravennate;
 14. fornire dati in formato open utili alla presentazione di progetti sostenibili che soddisfino tutti i criteri di selezione previsti nell'ambito del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed utili nella progettazione europea.

Attività e compiti.

In punti le attività dell'Osservatorio si possono elencare in:

- censimento dei dati e delle fonti statistiche ufficiali suddivise per genere;
- individuazione dei referenti e costituzione del Tavolo di Indirizzo-Strategico e del Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico;
- redazione del progetto e del protocollo da condividere con gli enti del territorio;
- sottoscrizione del protocollo tra gli enti del territorio;
- progettazione del sistema statistico dell'Osservatorio (individuazione delle tematiche di interesse, delle variabili e degli indicatori);
- rendere disponibile una piattaforma intuitiva per esplorare, creare e condividere online le visualizzazioni di dati. Lo strumento sarà di proprietà della Provincia di Ravenna. Lo strumento sarà interrogabile ed accessibile dal sito della Provincia di Ravenna, attraverso una piattaforma software user friendly nella visualizzazione dei dati. Saranno garantiti i principi di trasparenza, pubblicità e comunicazione (i dati saranno diffusi sempre in forma aggregata) nel pieno rispetto della vigente normativa a tutela della privacy degli individui;
- raccogliere dati, produrre, fornire informazioni e indicatori di qualità, che permettano una visione di insieme su questo fenomeno, attraverso l'integrazione di dati provenienti da varie fonti;
- analizzare e monitorare il fenomeno, diffondere e promuovere l'uso di statistiche articolate per genere;
- programmare e realizzare azioni di sensibilizzazione e comunicazione, nonché di interventi educativi, in collaborazione con la Consigliera di parità della Provincia di Ravenna, tesi alla prevenzione del fenomeno della violenza di genere attraverso il contrasto degli stereotipi di genere, la promozione di una cultura del rispetto tra uomo e donna, la stigmatizzazione della violenza di genere con particolare riferimento ai modelli sociali;
- realizzare un opuscolo contenente le statistiche di genere successivamente da aggiornare con cadenza annuale utile alla diffusione e il radicamento della cultura di genere alla

collettività, nonché presso l'ente Provincia, al Tavolo Lavoro, Conciliazione, Salute delle Donne e per gli usi definiti dalle Parti aderenti al Protocollo;

- proporre indicatori che potranno essere integrabili negli strumenti di programmazione degli enti, nonché valutazione e monitoraggio delle politiche;
- proporre indicatori che potranno essere utili al monitoraggio delle politiche di genere, valutazione degli interventi diretti ed indiretti che secondo le stime del PNRR potrebbero incoraggiare un aumento dell'occupazione od utili nella progettazione europea.

L'Osservatorio avrà nel dettaglio i seguenti compiti e funzioni:

- a) progetterà il sistema statistico dell'Osservatorio (individuazione delle tematiche di interesse, delle variabili e degli indicatori) e renderà disponibile una piattaforma intuitiva per esplorare, creare e condividere online le visualizzazioni di dati (hub - piattaforma comune di condivisione dei dati);
- b) effettuerà la raccolta sistematica di dati ed informazioni concernenti le principali criticità presenti nel territorio ravennate per l'empowerment femminile, massimizzando l'integrazione delle fonti in modo da garantire la produzione di statistiche aggiornate ed esaustive;
- c) provvederà a svolgere analisi relative ai dati raccolti per poi renderli disponibili in schede informative direttamente sul sito della Provincia di Ravenna attraverso una piattaforma software user friendly nella visualizzazione;
- d) garantirà la piena accessibilità e usabilità delle informazioni e dei dati raccolti in relazione delle specifiche esigenze informative delle Parti e dell'utenza esterna per fini sia divulgativi, che amministrativi o statistici, richiamando la fonte dei dati, nonché la dicitura "statistiche dell'Osservatorio statistico per la parità di genere della provincia di Ravenna";
- e) svolgerà attività di informazione e divulgazione per sensibilizzare la collettività, nonché interventi educativi. A tal fine potranno essere organizzati incontri, tavole rotonde, dibattiti, seminari tematici e iniziative di carattere culturale (a seguito dell'approvazione di un piano di comunicazione da parte del Tavolo di Indirizzo-Strategico);
- f) realizzerà un opuscolo contenente le statistiche di genere da aggiornare con cadenza annuale ed il "monitoraggio dell'andamento occupazionale delle donne e le potenziali criticità locali" da presentare al Tavolo lavoro, Conciliazione, Salute delle donne;
- g) individuerà indicatori o misure che potranno essere integrabili negli strumenti di programmazione degli enti, o per la presentazione di progetti sostenibili che soddisfino tutti i criteri di selezione previsti nell'ambito del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e nella progettazione europea.

Le parti si impegnano a continuare ad operare attraverso un Tavolo di Indirizzo-Strategico ed un Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico (con funzioni operative composto prevalentemente da esperti tecnici in materia statistica) i cui referenti sono indicati dagli Enti sottoscrittori.

Il Tavolo di Indirizzo-Strategico

- svolge una funzione di indirizzo strategico: garantisce la continuità operativa e stimola e verifica le sinergie istituzionali (promuovendo la diffusione dello strumento ed estendendo il coinvolgimento al più ampio numero di soggetti interessati),
- effettua una prima analisi del quadro di riferimento, del contesto di osservazione del fenomeno e dei bisogni conoscitivi (progettazione tematica) rimandando al Gruppo di Lavoro Tecnico l'individuazione degli indicatori idonei a descrivere le variabili da osservare;
- definisce gli obiettivi, le modalità, i tempi e la ripartizione degli eventuali oneri delle iniziative, in modo da garantire che la realizzazione e il loro sviluppo rispondano a rigorosi criteri tecnici e scientifici e siano orientati alla ricerca della massima efficacia ed efficienza dell'utilizzo delle risorse disponibili (concordando un piano di comunicazione dove individuare tempi, modalità e mezzi di diffusione),

Documento sottoscritto digitalmente.

- predispone proposte d'indirizzo strategico e programmatico sulle politiche individuando indicatori o misure (tra quelli elaborati dal Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico) che potranno essere integrabili negli strumenti di programmazione degli enti od utili per la presentazione di progetti sostenibili che soddisfino tutti i criteri di selezione previsti nell'ambito del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e nella progettazione europea, avvalendosi delle analisi statistiche nell'elaborazione delle politiche,
- programma, definisce e realizza azioni di sensibilizzazione e comunicazione in ambito educativo;
- collabora assieme al Gruppo Lavoro Tecnico-Statistico nella stesura di un opuscolo contenente le statistiche di genere da aggiornare con cadenza annuale e nella sua promozione e diffusione ed alla stesura del “monitoraggio dell'andamento occupazionale delle donne e le potenziali criticità locali”.

Fanno parte del Tavolo di Indirizzo-Strategico :

- la Consiglieria della Provincia di Ravenna con delega alle pari opportunità;
- la Consiglieria di Parità della Provincia di Ravenna;
- un componente in rappresentanza del Comitato Unico di Garanzia della Provincia di Ravenna;
- il dirigente ed il referente del Servizio Statistica della Provincia di Ravenna;
- un referente designato da Upi Emilia-Romagna;
- un referente designato da Regione Emilia-Romagna - Osservatorio Regionale contro la violenza di genere;
- un referente designato della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna;
- il Sindaco, l'Assessore alle pari opportunità o un referente dell'ufficio pari opportunità dei Comuni e delle Unioni dei Comuni (Comune di Ravenna, Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Unione della Romagna Faentina, Comune di Cervia e di Russi);
- un componente designato dalla Camera di Commercio di Ravenna - Comitato per la promozione dell'Imprenditoria Femminile;
- un componente designato dall'AUSL della Romagna;
- un componente designato dal Ministero dell'Istruzione – Ufficio X - Ambito territoriale di Ravenna;
- un componente designato dall'INAIL - Direzione Territoriale Ravenna-Ferrara - sede di Ravenna;
- un componente designato dall' INPS - Direzione Provinciale Ravenna;
- un componente designato per l'Ispettorato territoriale del lavoro di Ravenna-Forlì-Cesena;
- un componente designato per l'Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna;
- un componente designato per ogni sindacato maggiormente significativo su scala provinciale (CGIL sede di Ravenna, CISL Romagna e UIL sede di Ravenna);
- un componente designato dal Comitato unitario degli ordini professionali dell'Emilia-Romagna dell'Emilia-Romagna;
- un componente designato per ogni Centro anti-violenza (Demetra Donne in Aiuto ODV - Lugo; Associazione Linea Rosa ODV - Ravenna; Associazione SOS Donna ODV - Faenza);
- un componente designato per ACER azienda casa Emilia-Romagna della Provincia di Ravenna;
- un componente designato da Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.

Il Tavolo di Indirizzo-Strategico potrà essere ulteriormente allargato a rappresentanti degli Enti locali, del Sistema Universitario, del Terzo settore, Associazioni di categoria ed altre Parti.

I componenti del Tavolo di Indirizzo-Strategico sono individuati in base alle designazioni fornite dalle Parti. I componenti del Tavolo restano in carica 2 anni e possono essere riconfermati, nonché modificati in base alle comunicazioni pervenute dalle Parti. Il rappresentante designato può delegare un sostituto, appartenente allo stesso ente rappresentato. I componenti non percepiscono alcun emolumento, indennità, gettone o compenso comunque denominato.

Le funzioni di coordinamento sono svolte dalla Consigliera della Provincia di Ravenna con delega alle pari opportunità, in raccordo con la Consigliera di Parità della Provincia di Ravenna.

Sarà compito del Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico:

- progettare il sistema statistico dell'Osservatorio (individuazioni delle variabili e degli indicatori), in base alle linee delineate e le osservazioni del Tavolo di Indirizzo-Strategico;
- lo scambio di informazioni, statistiche, dati anche di natura amministrativa contenuti in pubblici registri, elenchi e atti pubblici o collezioni campionarie di dati elementari (privi di identificativi e nel rispetto dei principi di protezione dei dati personali) nel caso sia previsto un interscambio tra enti facenti parti del Sistan;
- l'analisi e l'elaborazione dei dati con cadenza annuale;
- condividere elaborazioni di dati per rispondere alle esigenze del Tavolo di Indirizzo-Strategico;
- monitorare l'andamento occupazionale delle donne e le potenziali criticità locali, utile agli impegni convenuti dal Tavolo Lavoro, Conciliazione, Salute delle Donne nel territorio ravennate;
- svolgere attività di informazione e divulgazione per sensibilizzare la collettività, nonché interventi educativi definite dal Tavolo di Indirizzo-Strategico. A tal fine potranno essere organizzati incontri, tavole rotonde, dibattiti, seminari tematici e iniziative di carattere culturale;
- collaborare nella realizzazione di un opuscolo contenente le statistiche di genere da aggiornare con cadenza annuale.

Il Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico è composto dal referente statistico della Provincia di Ravenna, dai responsabili statistici individuati dagli Enti Sistan e da esperti designati dalle Parti, tra soggetti di elevata e comprovata professionalità in campo statistico o che possano fornire una valida e chiara chiave di lettura ai dati raccolti. Le funzioni di coordinamento sono svolte dal referente del Servizio Statistica della Provincia di Ravenna. Si potrà operare, a seconda della tematica affrontata, in piccoli gruppi specializzati in materia. I componenti non percepiscono alcun emolumento, indennità, gettone o compenso comunque denominato.

Viene assicurata la fornitura di dati anche da parte dei soggetti che non hanno individuato un referente nel Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico (come Regione Emilia-Romagna e Comune di Cervia). Si avvanzeranno le richieste di dati necessari per rispondere alle esigenze informative espresse dall'Osservatorio, anche ad altri soggetti non firmatari del Protocollo (ad es. Alma Laurea).

La Provincia di Ravenna, per il Tavolo di Indirizzo-Strategico e il Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico, si occuperà di fissare un calendario di incontri, prendendosi l'impegno di riunirsi tutte le volte che lo riterranno opportuno valutando le richieste di ciascuna Parte. Per gli incontri non è previsto un numero minimo di partecipanti. Ad ogni riunione verranno illustrati gli argomenti all'ordine del giorno dal soggetto che coordina la discussione. In corso di riunione, si potranno rendere comunicazioni ed informative e avanzare proposte di modifica e/o integrazione dell'ordine del giorno.

Il Tavolo di Indirizzo-Strategico e il Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico, favorendo la trasparenza e la pubblicizzazione dei lavori, si avvarranno di un segretario verbalizzante. Copia dei verbali, di eventuali documenti importanti che sottolineino l'operato verranno spediti ai singoli componenti del Tavolo di Indirizzo-Strategico e il Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico, e depositati presso l'Ente Provincia. L'avviso di convocazione delle riunioni sarà inviato ai componenti, di norma almeno 5

Documento sottoscritto digitalmente.

(cinque) giorni prima della data stabilita, salvo urgenza, e conterrà l'ordine del giorno corredato dagli atti ad esso relativi. Le riunioni si svolgeranno di norma in modalità telematica.

L'Osservatorio si prefigge di conseguire tali finalità attraverso il coordinamento continuo con il Servizio Statistica della Provincia di Ravenna e si potrà avvalere della collaborazione e del supporto di altri uffici della Provincia di Ravenna.

La costituzione del Tavolo di Indirizzo-Strategico e del Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico, in nessun caso, comporterà oneri economici aggiuntivi a carico delle Parti.

L'Osservatorio potrà avvalersi anche di altri interlocutori privilegiati cui chiedere collaborazione per approfondimenti o contributi, nonché del mondo della scuola per diffondere la cultura delle differenze e nel contrasto agli stereotipi di genere per promuovere uguaglianza e pari opportunità.

Progettazione e modalità di realizzazione.

Al fine di dare continuità temporale allo strumento statistico creato con l'Osservatorio le parti firmatarie si impegnano a garantirne l'aggiornamento dei dati minimo annuale.

Progettazione del sistema statistico dell'Osservatorio.

Il processo di costruzione del Sistema è caratterizzato dalle seguenti fasi:

- analisi del quadro di riferimento, del contesto di osservazione del fenomeno e dei bisogni conoscitivi (progettazione tematica);
- studio di fattibilità (la fase conterà di una serie di operazioni quali l'individuazione di dati aggiornati affidabili, identificazione di indicatori appropriati, la valutazione delle attuali fonti di dati – censimento dei dati e delle fonti statistiche ufficiali suddivise per genere - e della disponibilità e affidabilità di dati amministrativi utili a colmare le lacune informative);
- individuazione in modo integrato ed indipendente dai vincoli dell'ambiente tecnologico esistente dell'oggetto di studio dell'osservatorio;
- analisi e progettazione fisica dell'osservatorio;
- implementazione e test;
- manutenzione.

Censimento dei dati e delle fonti statistiche ufficiali suddivise per genere - raccolta sistematica di dati.

La conoscenza delle fonti risulta un'operazione fondamentale per la costruzione di un osservatorio che abbia dei connotati ben precisi, che lo differenzino da ciò che eventualmente esiste o che colmi le lacune laddove non vi siano dati già organizzati. Entrando nello specifico si evidenzia che ogni fonte statistica ufficiale diffonde dati su molti caratteri del fenomeno osservato – denominati variabili – ma tra queste devono essere selezionate quelle che soddisfano le esigenze di tempestività ed esaustività e con un dettaglio territoriale e per genere idoneo agli obiettivi prefissati.

In Italia l'Istat è il principale produttore di archivi statistici. Tali archivi vengono alimentati attraverso un processo di raccolta di dati presso imprese, istituzioni e persone fisiche e il loro successivo trattamento, oppure mediante l'acquisizione e il trattamento di dati non statistici che costituiscono il patrimonio di altri enti, che li raccolgono in ragione della loro attività istituzionale. Altri enti e/o istituti producono infatti archivi amministrativi, ossia sono in possesso di un insieme di dati derivanti dalla registrazione di atti, eventi o dichiarazioni raccolti in ragione della loro attività istituzionale, che sono utilizzabili per la produzione di informazione statistica.

L'obiettivo è di descrivere, analizzare, confrontare e usare in modo integrato le più importanti fonti statistiche e amministrative attualmente in essere in Italia, al fine di poter disporre di un quadro informativo coerente su scala provinciale.

Si procede a:

Documento sottoscritto digitalmente.

- classificare le fonti statistiche per tematica;
- verificare attraverso la produzione di opportune tavole di check la coerenza e la copertura dei caratteri rilevati per ogni unità statistica considerata;
- selezionare le variabili in base all'esistenza della modalità "distinzione per genere" e al dettaglio territoriale con profondità provinciale, e dove esistente comunale;
- giudicare la capacità dei dati di rappresentare il fenomeno, valutandone la qualità;
- ordinare e standardizzare le informazioni presenti in tracciati record simili.

Gli indicatori e le variabili dovranno rispondere ad un criterio di pertinenza, validità (significatività), affidabilità, trasferibilità.

L'attività di raccolta sarà sviluppata sulla base di quanto definito dal Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico.

Per perseguire e realizzare i compiti prefissati dall'Osservatorio le Parti si impegnano a dar vita, nel pieno rispetto dei principi di autonomia, sussidiarietà e di leale collaborazione, ad un scambio di informazioni, statistiche, dati anche di natura amministrativa contenuti in pubblici registri, elenchi e atti pubblici o dati aggregati o collezioni campionarie di dati elementari (privi di identificativi e nel rispetto dei principi di protezione dei dati personali) nel caso sia previsto un interscambio tra enti facenti parti del Sistan. I dati personali saranno resi anonimi prima dello scambio dati.

Implementazione dello strumento banca dati.

Per la costruzione di una banca dati che possa contenere i dati, le elaborazioni e le analisi è necessario procedere ad installare e mantenere una piattaforma software; l'acquisto, l'installazione, la manutenzione sarà effettuata dal servizio Sistemi Informativi, documentali e servizi digitali in collaborazione con il Servizio Statistica della Provincia di Ravenna al fine di individuare lo strumento più idoneo per la realizzazione dell'Osservatorio.

Elaborazione ed analisi dei dati.

L'attività di elaborazione ed analisi dei dati sarà sviluppata sulla base di quanto definito dal Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico.

Si procederà ad analizzare, elaborare i dati con cadenza annuale, tramite:

- individuazione, costruzione ed implementazione di indicatori statistici,
- lo studio ed analisi di dati statistici;
- la preparazione delle schede per la piattaforma informatica provinciale.

I dati saranno diffusi in forma aggregata e secondo le modalità che rendono non identificabile gli interessati in alcun modo.

I dati concettualmente saranno suddivisi in 7 domini:

- **lavoro e conciliazione dei tempi di vita;**
- **benessere economico;**
- **istruzione, formazione, competenze e conoscenze;**
- **relazioni sociali, uso del tempo e condizioni di vita;**
- **potere, politica ed istituzioni;**
- **salute, demografia e migrazione;**
- **violenze contro le donne.**

Nell'anno 2022 sarà sviluppata la tematica **lavoro e conciliazione dei tempi di vita**.

Lo scambio di dati e informazioni tra i sistemi informativi delle parti, non comporta la modifica della titolarità dei dati e delle informazioni stesse. Sarà garantita la piena accessibilità e utilizzabilità delle informazioni e dei dati raccolti in relazione delle specifiche esigenze informative delle Parti e dell'utenza esterna per fini sia divulgativi, che amministrativi o statistici, richiamando la fonte dei dati, nonché la dicitura "Statistiche dell'Osservatorio statistico per la parità di genere della provincia di Ravenna".

Documento sottoscritto digitalmente.

Attività di informazione e divulgazione.

Si prevedono attività di informazione e divulgazione per sensibilizzare la collettività, nonché interventi educativi. A tal fine potranno essere organizzati incontri, tavole rotonde, dibattiti, seminari tematici e iniziative di carattere culturale.

Il Ministero dell'Istruzione - Ufficio X - Ambito territoriale di Ravenna, assieme alla Provincia di Ravenna - Servizio Istruzione promuoveranno e supporteranno la realizzazione di iniziative formative specifiche da attuarsi a livello territoriale per sensibilizzare ed informare le componenti scolastiche (docenti, studenti e famiglie).

Le attività previste dal presente protocollo che richiedono l'utilizzo di dati coperti dal segreto statistico sono svolte dalle Parti nel rispetto della disciplina dettata dall'art. 9 del D.Lgs. 322/1989.

Le attività previste dal presente protocollo sono realizzate nel rispetto delle disposizioni dettate dal GDPR 679/2016 e del D.Lgs 196/2003 modificato ed integrato dal Dlgs. 101/2018.

I segni distintivi delle Parti sono di proprietà esclusiva di ciascuna di esse pertanto ciascuna delle Parti non potrà fare uso dei rispettivi segni distintivi se non previa specifica autorizzazione scritta. Fermo restando quanto sopra, le Parti autorizzano a far uso dei rispettivi marchi al solo fine di dare informativa dell'esistenza del presente Protocollo, mentre rimandano all'approvazione di un Piano di Comunicazione da parte del Tavolo di Indirizzo Strategico per gli altri usi previsti.

La Provincia di Ravenna potrà richiedere anche ulteriori dati provenienti da Enti non sottoscrittori, previa intesa tra le Parti

Realizzazione di un opuscolo statistico in tema di parità di genere e monitoraggio dell'andamento occupazionale delle donne e le potenziali criticità locali.

Si cerca di comprendere attraverso le statistiche, la situazione di donne e uomini e quali siano i ruoli che essi ricoprono nella società. Le statistiche costituiscono un utile strumento che porta a riflettere sulle criticità poste dall'esistenza di rigorosi ruoli di genere. In molti casi il confronto con il passato mostra che si sono fatti passi importanti verso una maggiore parità e si sono raggiunti traguardi, ma in altre situazioni la parità è ancora molto lontana. L'opuscolo offrirà un quadro statistico, con l'obiettivo di essere un utile strumento nell'educazione alle pari opportunità per porre fine a tutte le forme di discriminazione nei confronti di donne e ragazze. Con la produzione statistica si cerca di declinare in maniera sistematica, secondo il genere, tutte le informazioni rilevanti, scegliendo indicatori che colgano la specificità locale, con l'obiettivo di offrire un quadro informativo utile per riflettere sul tema e sviluppare un sapere critico, che spinga ad interrogarsi e a reinterpretare con spirito nuovo il rapporto uomo/donna.

Il monitoraggio dell'andamento occupazionale delle donne e le potenziali criticità locali in provincia di Ravenna verterà ad evidenziare le disuguaglianze nella partecipazione al mercato del lavoro, la parità di retribuzione, il raggiungimento di un equilibrio armonico tra lavoro e vita privata, la rappresentanza femminile in importanti posizioni aziendali e manageriali e la distribuzione del lavoro di cura, la presenza in percentuale di imprese femminili sul totale.

L'opuscolo completo sarà pubblicato nell'anno 2023.

Ogni Comune si impegnerà a stampare le copie necessarie alla diffusione dell'opuscolo e del monitoraggio da presentare in occasione delle iniziative organizzate sul territorio di competenza, sostenendo le spese per le copie. Viene prevista la presentazione al Tavolo Lavoro, Conciliazione, Salute delle Donne.

Individuazione indicatori o misure.

Con questa attività si mira a fornire dati utili alla predisposizione del Piano di azioni positive, previsto dall'articolo 48 del Decreto legislativo n. 198/2006 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna), così come integrato nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (Piao) di cui all'art 6 del D.L.

Documento sottoscritto digitalmente.

80/2021, nonché dati in formato open utili alla presentazione di progetti sostenibili che soddisfino tutti i criteri di selezione previsti nell'ambito del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed utili nella progettazione europea.

Saranno coinvolti nella realizzazione di questa attività i componenti del Tavolo di Indirizzo-Strategico e di volta in volta i referenti dei servizi coinvolti dalla singole attività.

Impegni reciproci.

La **PROVINCIA DI RAVENNA** (ente capofila) si occuperà:

- di svolgere attività di segreteria per l'Osservatorio (raccogliere i nominativi dei referenti che verranno inseriti nel Tavolo di Indirizzo-Strategico e/o nel Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico e verbalizzazione)
- di rendere disponibile gli strumenti software necessari alla realizzazione dell'Osservatorio e di garantirne il funzionamento.
- quale membro del **Tavolo di Indirizzo-Strategico** di:
 - promuovere, assieme alla Consigliera di Parità della Provincia di Ravenna, la diffusione dello strumento ed estendere il coinvolgimento al più ampio numero di soggetti interessati;
 - favorire la diffusione delle risultanze del presente Accordo nell'ambito delle proprie attività di comunicazione istituzionale;
 - collaborare nella progettazione tematica (effettuando una prima analisi del quadro di riferimento, del contesto di osservazione del fenomeno e dei bisogni conoscitivi);
 - monitorare e valutare la complessiva attività progettuale e i relativi risultati;
 - coordinare gli enti firmatari e programmare le attività, collaborare nel definire gli obiettivi da identificare, le modalità, i tempi e la ripartizione degli eventuali oneri delle iniziative, in modo da garantire che la realizzazione e il loro sviluppo rispondano a rigorosi criteri tecnici e scientifici e siano orientati alla ricerca della massima efficacia ed efficienza dell'utilizzo delle risorse disponibili;
 - promuovere una maggiore consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali delle donne, diffondere la cultura dei diritti umani e della non discriminazione, sensibilizzando il tessuto sociale, istituzionale e dell'associazionismo, nonché l'opinione pubblica per l'adozione di specifiche strategie tramite organizzazione di eventi, iniziative di carattere culturale, azioni di sensibilizzazione, comunicazione ed interventi educativi.
 - predisporre proposte d'indirizzo strategico e programmatico sulle politiche individuando indicatori o misure (tra quelli elaborati dal Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico) che potranno essere integrabili negli strumenti di programmazione degli enti od utili per la presentazione di progetti sostenibili che soddisfino tutti i criteri di selezione previsti nell'ambito del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e nella progettazione europea;
- quale membro del **Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico** di:
 - collaborare nella progettazione dell'Osservatorio;
 - censire i dati e le fonti statistiche ufficiali suddivise per genere;
 - gestire ed implementare la banca dati permanente;
 - raccogliere i dati e le elaborazioni statistiche così come da linee all'interno del Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico;
 - analizzare annualmente i dati, per quanto di competenza, così come concordato all'interno del Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico;

- monitorare in collaborazione col Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico l'andamento occupazionale delle donne e le potenziali criticità locali, azione di supporto agli impegni convenuti dal Tavolo Lavoro, Conciliazione, Salute delle Donne nel territorio ravennate;
- collaborare all'interno del Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico nella realizzazione di un opuscolo contenente le statistiche di genere da aggiornare con cadenza annuale;
- fornire una base dati ed un set di indicatori per le scelte di programmazione e di pianificazione dei servizi e degli interventi, utili alla redazione del Piano di azioni positive, la presentazione di progetti che soddisfino tutti i criteri di selezione previsti nell'ambito del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e nella progettazione europea.

La **CONSIGLIERA DI PARITA' DELLA PROVINCIA DI RAVENNA**, quale membro del Tavolo di Indirizzo-Strategico, assieme alla Consigliera della Provincia di Ravenna con delega alle Pari Opportunità, promuove la diffusione dello strumento ed il coinvolgimento del più ampio numero di soggetti interessati. Si occupa di attività di informazione e formazione culturale sulle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazione

Presenta lo studio relativo al monitoraggio dell'andamento occupazionale delle donne e le potenziali criticità locali e l'opuscolo redatto dall'Osservatorio all'interno del Tavolo Lavoro, Conciliazione, Salute delle Donne. Sostiene e si impegna a divulgare le iniziative condivise nel Tavolo Lavoro, Conciliazione, Salute delle Donne.

UPI Emilia-Romagna, in qualità di componente del Tavolo di Indirizzo-Strategico, si impegna a sostenere l'attività dell'Osservatorio. Collabora nella realizzazione di attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno in oggetto, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica attraverso: seminari, convegni, interventi mirati, di concerto con la Provincia di Ravenna e attraverso il supporto e sostegno della stessa, comunicando gli eventi anche attraverso i media.

Valuta ed appoggia i progetti avanzati all'interno del Tavolo di Indirizzo Strategico, nonché diffonde Best Practices in tema di equità di genere (conciliazione dei tempi di lavoro, sostegno alla parità delle carriere, ecc.).

UPI Emilia-Romagna, sostiene laddove possibile la replicabilità del progetto, negli anni successivi al biennio, all'interno del Tavolo tecnico regionale previsto dal Protocollo d'intesa tra Istat, Regioni e Province Autonome, Anci, Upi, con l'intento di sviluppare un sistema di produzione di informazione statistica coerente per contenuti, metodi e qualità, tale da garantirne la completezza, l'accuratezza e la comparabilità delle informazioni territoriali per tutte le Province dell'Emilia-Romagna.

La **REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Osservatorio regionale sulla violenza di genere dell'Emilia-Romagna**, quale membro del Tavolo di Indirizzo-Strategico, si impegna a sostenere e indirizzare l'attività dell'Osservatorio statistico per la parità di genere della Provincia di Ravenna, anche fornendo dati aggregati relativi al fenomeno della violenza sulle donne relativi alla provincia di Ravenna raccolti nell'ambito Osservatorio regionale sulla violenza di genere dell'Emilia-Romagna.

La **PREFETTURA DI RAVENNA**, nel ruolo di rappresentante generale dello Stato sul territorio provinciale, collabora nel programmare le attività all'interno del **Tavolo di Indirizzo-Strategico**, assicurando, nel caso, il raccordo con le forze dell'ordine, e i membri del Comitato Provinciale per

l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, promuovendo all'occorrenza la partecipazione alle riunioni ed alle iniziative dell'Osservatorio.

La Prefettura – Ufficio Territoriale di Ravenna cura la realizzazione e prenderà parte ad occasioni di confronto, divulgazione, sensibilizzazione ed interventi educativi.

Quale componente del **Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico** censisce, rende disponibili statistiche di genere e dati di fonte Ministero dell'Interno o, nel caso, raccolte su iniziativa della stessa Prefettura per studiare particolari fenomeni, nonché si occupa dell'analisi dati utili all'implementazione dello strumento e alla redazione dell'opuscolo annuale così come concordato dal Tavolo di Indirizzo-Strategico.

(a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, potrà fornire dati in merito alla tematica "Violenze contro le donne" estratti dal sistema informativo del Ministero dell'interno (SDI), quali:

- Numero annuo di donne vittime di violenza in provincia di Ravenna ogni 100.000 abitanti (reati denunciati) per età e cittadinanza.
- Donne residenti in provincia di Ravenna che hanno subito negli ultimi 5 anni (o nel corso della vita) violenza fisica o sessuale per tipo di violenza subita (violenza fisica – violenza sessuale – stupro o tentato stupro), per cittadinanza e per tipo di autore (partner - non partner) (per 100 donne).
- Donne residenti in provincia di Ravenna che hanno subito negli ultimi 5 anni (o nel corso della vita) violenza psicologica per tipo di violenza subita (isolamento, violenza verbale/svalorizzazione, controllo, violenza economica, intimidazione) per cittadinanza e per tipo di autore (partner - non partner) (percentuale).
- Donne residenti in provincia di Ravenna che hanno subito negli ultimi 5 anni (o nel corso della vita) almeno una forma di stalking da parte del partner/dell'ex-partner o da persona diversa (per 100 vittime)
- Donne residenti in provincia di Ravenna che hanno subito almeno una forma di stalking negli ultimi 5 anni (o nel corso della vita) da parte del partner/dell'ex-partner o da persona diversa per classe di età, titolo di studio, disabilità (per 100 vittime)
- Donne residenti in provincia di Ravenna che hanno subito almeno una forma di stalking negli ultimi 5 anni (o nel corso della vita) da persona diversa dall'ex-partner per tipo di autore (partner maschio - collega/datore di lavoro maschio - collega/datore di lavoro femmina – amico/compagno di scuola maschio – amico/compagno di scuola femmina – parente maschio – parente femmina – conoscente maschio – conoscente femmina – sconosciuto maschio – sconosciuto femmina), classe di età, cittadinanza (per 100 vittime)
- Donne vittime di femminicidio (di età pari o superiore a 18 anni) commesse da un partner/ex-partner/altro autore per cittadinanza e classe di età (per 100 vittime).
- Donne che hanno subito violenza dal partner e che hanno denunciato il fatto per adozione di misure cautelari e violazione delle stesse, per cittadinanza (italiana e straniera) e tipo di partner (partner attuale/precedente), (per 100 vittime)
- Numero di ordini di protezione adottati dal giudice contro abusi familiari subiti da residenti in provincia di Ravenna ogni 100.000 abitanti.
- Delitti di maltrattamenti contro familiari o conviventi, atti persecutori, percosse, violenze sessuali, diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti e incidenza delle vittime di sesso femminile disaggregate per età (minorenne-maggiorenne) e nazionalità (italiana/straniera). (percentuali sul totale delle vittime). Residenti in provincia di Ravenna.
- Segnalazioni a carico di persone denunciate/arrestate per delitti di atti persecutori, maltrattamenti contro familiari o conviventi, percosse, violenze sessuali, omicidi consumati, diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti e incidenza delle vittime di sesso femminile disaggregate per età (minorenne-maggiorenne) e nazionalità (italiana/straniera). Residenti in provincia di Ravenna.

I COMUNI E LE UNIONI DEI COMUNI (Comune di Ravenna, Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Unione della Romagna Faentina, Comune di Cervia e di Russi)

I Comuni e le Unioni di Comuni, nell'ambito delle proprie prerogative istituzionali, quali componenti del **Tavolo di Indirizzo-Strategico** si impegnano a:

- sviluppare e sostenere progetti per la diffusione della cultura dei diritti umani fondamentali;

Documento sottoscritto digitalmente.

- collaborare con l'Ufficio scolastico provinciale e le singole Direzioni scolastiche nelle attività di promozione e educazione favorendo momenti di riflessione e formazione relativamente alle tematiche della differenza di genere;
- stampare le copie necessarie alla diffusione dell'opuscolo da presentare in occasione delle iniziative organizzate sul territorio di competenza, sostenendo le spese per le copie e a rendere disponibili locali/sale da adibire agli eventi.

quali componenti del **Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico**, nonché membri del Sistan, a fornire contributi informativi, statistiche, elaborazione sui dati rispettivamente di propria competenza utili all'implementazione delle schede dell'Osservatorio, alla redazione dell'opuscolo, ed agli interventi nelle iniziative pubbliche programmate dal **Tavolo di Indirizzo-Strategico**.

L'AUSL della Romagna e CAMERA DI COMMERCIO DI RAVENNA (Servizio Statistica), quali componenti del **Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico**, nel pieno rispetto dei principi di autonomia, sussidiarietà e di leale collaborazione, quali membri del Sistan, forniscono contributi informativi sui dati rispettivamente di propria competenza (per l'Ausl relativi alla tematica "salute ed infortuni" per la Camera di Commercio "imprenditoria femminile") o se necessario collezioni campionarie di dati elementari (privi di identificativi e nel rispetto dei principi di protezione dei dati personali). Forniscono il proprio supporto nell'analisi e nell'elaborazione dei dati con cadenza annuale (trasformazione delle variabili statistiche, costruzione ed implementazione dello studio degli indicatori statistici, preparazione di elaborazioni e delle schede per la piattaforma informatica provinciale). Partecipano alle iniziative informative, di educazione e divulgazione e collaborano nella produzione di analisi territoriali (opuscolo e monitoraggio dell'andamento occupazionale delle donne e le potenziali criticità locali).

Il **Comitato per la promozione dell'Imprenditoria Femminile**, istituito presso la Camera di Commercio di Ravenna, quale membro del **Tavolo di Indirizzo-Strategico**, promuove la diffusione dello strumento, estendendo il coinvolgimento al più ampio numero di soggetti interessati e potrà proporre aree e temi da approfondire in relazione ai bisogni e necessità segnalate dal mondo imprenditoriale, in particolare quello femminile.

La Camera di Commercio di Ravenna aderisce al progetto ed al protocollo senza costi ed oneri finanziari.

Il MI – Ufficio X - Ambito territoriale di Ravenna nell'ambito delle proprie funzioni culturali, educative e formative dei giovani, si impegnerà a fornire il proprio contributo all'interno del **Tavolo di Indirizzo-Strategico**:

- divulgando il presente protocollo presso le istituzioni scolastiche;
- censendo i bisogni delle scuole in relazione alla tematica (formazione, attività progettuali, attività operative, informazione, ecc.);
- supportando le istituzioni scolastiche autonome per l'approfondimento;
- promuovendo e contribuendo alla realizzazione di iniziative formative specifiche da attuarsi a livello territoriale per sensibilizzare ed informare le componenti scolastiche (docenti, studenti, genitori, personale ausiliario, tecnico ed amministrativo), seminari, workshops, giornate di studio, tavole rotonde sul tema, collaborando nelle attività di promozione e educazione, favorendo momenti di riflessione;
- apprendendo e trasferendo buone pratiche in materia realizzate da alcuni Istituti ad altri.

Collabora nell'analisi dei dati, fornendo chiavi di lettura ed interpretative.

(a titolo esemplificativo ma non esaustivo, analisi sugli iscritti, frequentanti, per genere e residenza, presenza delle ragazze in percorsi di studio nell'ambito STEM nelle scuole secondarie di secondo grado, valutazione di apprendimento, medie scolastiche e votazioni negli esami di Stato suddivise per genere; partecipazione delle ragazze all'interno degli organi di rappresentanza della scuola come consiglio di classe e consiglio d'Istituto, statistiche sul personale docente per qualifica e genere).

L'INAIL - Direzione Territoriale Ravenna-Ferrara - sede di Ravenna, nell'ambito del costituendo Osservatorio, opererà esclusivamente entro i limiti delle proprie funzioni istituzionali e con le limitate risorse attualmente presenti, individuando un referente per il **Tavolo di Indirizzo-**

Documento sottoscritto digitalmente.

Strategico, garantendo la fornitura esclusivamente di dati statistici tratti dagli Open Data pubblicati da INAIL sul sito istituzionale.

L'ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO di Ravenna-Forlì-Cesena ed INPS - Sede di Ravenna nel pieno rispetto dei principi di autonomia, sussidiarietà e di leale collaborazione, si impegna a fornire statistiche e dati aggregati, che siano nella propria disponibilità, relativi alle varie tematiche concordate dal Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico.

L'Ispettorato del Lavoro valuta di rendere disponibili statistiche e dati aggregati in relazione alle convalide delle dimissioni e risoluzioni consensuali delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri, alle dimissioni tutelate e le dimissioni nel primo anno di vita del bambino per genere a livello provinciale.

L'elenco fornito è a titolo semplificativo e non esaustivo.

Si prestano di collaborare alla realizzazione di attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno in questione, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica, associazioni di categoria e ordini professionali (seminari, convegni, interventi mirati, ecc.) e agli studenti per fornire loro strumenti critici di approccio al tema della differenza di genere.

L'Ispettorato Nazionale del Lavoro sede di Ravenna ed Inps sede di Ravenna aderisce al progetto ed al protocollo senza costi ed oneri finanziari.

L'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO DELL'EMILIA-ROMAGNA, nel pieno rispetto dei principi di autonomia, sussidiarietà e di leale collaborazione, si impegnerà a fornire statistiche e dati aggregati, che siano nella propria disponibilità, relativi alle varie tematiche concordate dal Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico.

(A titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'Agenzia regionale per il lavoro Emilia-Romagna potrà fornire dati sulle attivazioni/cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente distinti per:

- cittadinanza, sesso e comune;
- attività economica, sesso e comune;
- tipologia di contratto, sesso e comune;
- classe di età, sesso e comune.)

L'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, fatto salvo il rispetto della propria programmazione interna e nei limiti di quanto deciso nel **Tavolo di Indirizzo-Strategico** dell'Osservatorio in cui risiede un proprio rappresentante, collabora nella realizzazione di attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno in questione, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica (seminari, convegni, interventi mirati, ecc.) e agli studenti per fornire loro strumenti critici di approccio al tema della differenza di genere; con gli stessi presupposti fornirà collaborazione all'analisi ed al monitoraggio dell'andamento occupazionale delle donne e le potenziali criticità locali da presentare al Tavolo Lavoro Conciliazione e Salute delle Donne ed altri strumenti informativi concordati dal Tavolo di Indirizzo-Strategico.

L'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna si impegna a supportare l'Osservatorio nei limiti delle attività definite nel Tavolo di Indirizzo-Strategico, nel pieno rispetto delle priorità organizzative e programmatiche dei propri uffici, mettendo a disposizione risorse umane, tecniche ed organizzative utili al raggiungimento degli obiettivi.

I SINDACATI (CGIL sede di Ravenna, CISL Romagna e UIL sede di Ravenna), nell'ambito delle proprie funzioni, si impegnano:

- alla divulgazione in tutti gli ambiti lavorativi degli accordi regionali sulle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro ed a rendere disponibili i dati aggregati relativi agli accordi aziendali/territoriali disponibili all'interno dell'Osservatorio. Gli accordi includono azioni a sostegno delle politiche di genere come ad esempio: la gestione dello smart working, il congedo parentale ad ore, le varie azioni intraprese a sostegno della genitorialità e della cura familiare, il sostegno alle vittime di violenza, gestione delle ferie solide, orari agevolati e/o gestione del part time in via prioritaria a chi ha carichi di cura per genitori anziani

Documento sottoscritto digitalmente.

o figli, formazione specifica per chi rientra dalla maternità per l'aggiornamento professionale, misure di welfare aziendale specifiche (contributi per asili, servizi domestici, assistenza anziani/disabili...).

Si occupano, inoltre di:

- collaborare nella realizzazione di attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno in questione, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica (assemblee sindacali, seminari, convegni, interventi mirati, ecc.) e agli studenti per fornire loro strumenti critici di approccio al tema della differenza di genere;
- partecipare all'analisi ed al monitoraggio dell'andamento occupazionale delle donne e le potenziali criticità locali da presentare al Tavolo Lavoro Conciliazione e Salute delle Donne ed altri strumenti informativi concordati dal Tavolo di indirizzo.

IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI RAVENNA e COMITATO UNITARIO DEGLI ORDINI PROFESSIONALI DELL'EMILIA-ROMAGNA nel pieno rispetto dei principi di autonomia, sussidiarietà e di leale collaborazione, si impegnano a fornire statistiche e dati aggregati relativi alle varie tematiche concordate dal **Gruppo di Lavoro Tecnico- Statistico** (ad esempio dati su separazioni e divorzi con figli e tipo di affido a livello provinciale). L'Osservatorio potrebbe fare luce su un'analisi dei dati strutturali della professione, sulle loro criticità e problematiche, che si sono acuite a seguito dell'emergenza Covid-19.

Si occupano all'interno del **Tavolo di Indirizzo-Strategico** di collaborare nella realizzazione di attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno in questione, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica (seminari, convegni, interventi mirati, ecc.) e agli studenti per fornire loro strumenti critici di approccio al tema della differenza di genere, nonché nella redazione di strumenti informativi.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna aderisce al progetto ed al protocollo senza costi ed oneri finanziari.

I CENTRI ANTIVIOLENZA (Demetra Donne in Aiuto ODV di Lugo; Associazione Linea Rosa ODV di Ravenna, Cervia e Russi; Associazione SOS Donna ODV di Faenza) si impegnano all'interno del **Tavolo di Indirizzo-Strategico** a mantenere un'attività costante, come quella realizzata sin dalla loro fondazione, che potrà interessare, di volta in volta, i singoli comuni o l'intero territorio provinciale, tesa a:

- promuovere e realizzare attività di informazione e sensibilizzazione (quali ad esempio iniziative pubbliche, convegni, seminari, ecc.);
- partecipare ad attività di formazione;
- favorire e realizzare progetti in ambito scolastico sul tema della prevenzione della violenza di genere;
- mantenere l'attuale collaborazione con gli Enti (Comuni e Regione) in tema di indirizzo delle politiche a sostegno delle donne vittime di violenza ed estenderla ad altri Enti locali.

Si impegnano all'interno del Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico a:

- valutare la possibilità di fornire all'Osservatorio dati statistici aggregati relativi al fenomeno della violenza sulle donne con dettaglio territoriale provincia di Ravenna, in base alla loro disponibilità, rispettando la riservatezza e preservandone l'integrità;
- collaborare nell'analisi dei dati, fornendo chiavi di lettura ed interpretative.

(a titolo esemplificativo ma non esaustivo analisi su Donne che hanno subito violenza da un partner per tipo di violenza, richiesta di aiuto a strutture e servizi specializzati (Centri antiviolenza, Associazioni per donne, Telefono rosa) cittadinanza (italiana, straniera) e tipo di partner (partner-ex partner). Residenti in provincia di Ravenna. (per 100 vittime della stessa zona).

ACER azienda casa Emilia-Romagna della Provincia di Ravenna, nel pieno rispetto dei principi di autonomia, sussidiarietà e di leale collaborazione, si impegna a fornire statistiche e dati aggregati relativi alle varie tematiche concordate dal Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico in relazione, a titolo esemplificativo, "percentuale degli alloggi destinati alle donne sole con bambini". L'Ente si occupa di collaborare nella realizzazione di attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno

Documento sottoscritto digitalmente.

in questione, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica (seminari, convegni, interventi mirati, ecc.) e agli studenti per fornire loro strumenti critici di approccio al tema della differenza di genere, nonché collabora nell'analisi fornendo chiavi di lettura ed interpretative e nella realizzazione degli strumenti informativi.

ALMA MATER STUDIORUM – UNIVERSITA' DI BOLOGNA si impegna a supportare il progetto al Protocollo principale con le seguenti azioni:

- collaborare alle attività indicate nell'art. 2 nominando un referente al Tavolo d'Indirizzo-Strategico, e al Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico;
- rendere disponibili, nel pieno rispetto dei principi di autonomia, sussidiarietà e di leale collaborazione ad un interscambio informativo di informazioni, statistiche, dati anche di natura amministrativa contenuti in pubblici registri, elenchi e atti pubblici o in forma aggregata o collezioni campionarie di dati elementari (privi di identificativi e nel rispetto dei principi di protezione dei dati personali), così come previsto nell'interscambio tra enti facenti parti del Sistan, utili all'espletamento dei compiti prefissati dall'osservatorio, previsti nell'ambito del Protocollo d'Intesa;
- partecipare, come deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 20/12/2022, all'interno del Tavolo di Indirizzo-Strategico nelle attività di promozione e nel coinvolgimento in iniziative specifiche da attuarsi a livello territoriale per sensibilizzare e informare le componenti scolastiche, nonché in seminari, workshops, giornate di studio, tavole rotonde per favorire momenti di riflessione sul tema dell'educazione all'eguaglianza di genere. All'interno del Gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico collaborerà e supporterà la progettazione dell'Osservatorio, impegnandosi a fornire il proprio contributo;
- fornire e scambiare statistiche e dati concordati nel gruppo di Lavoro Tecnico-Statistico nel rispetto delle norme e della disciplina della circolazione dei dati statistici. L'ateneo non potrà fornire dati idonei a consentire la potenziale re-identificazione dell'interessato. Pertanto potranno essere comunicati o diffusi solo dati anonimi e/o aggregati, ricorrendo a metodi di anonimizzazione previsti in atti e linee guida adottati dalle autorità competenti;
- collaborare nell'analisi dei dati, fornendo chiavi di lettura ed interpretative.

L'ateneo aderisce al progetto ed al protocollo senza costi ed oneri finanziari.

Durata.

Il progetto ha durata biennale e potrà essere reiterato l'accordo tra le parti.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente dalle Parti.